



<b>Modello di buona prassi</b>	
TEMA	Promozione della salute e della sicurezza in edilizia
TITOLO DELLA SOLUZIONE	<b><i>La Buona Pratica di Casole d'Elsa per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili</i></b>
AZIENDA/ORGANIZZAZIONE	<b>Azienda USL 7 di Siena – Unità Funzionale Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro Zona Val d'Elsa Regione Toscana</b>  <b>Comitato Tecnico Scientifico del Polo per la Promozione della Salute, Sicurezza ed Ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena</b>
ALTRI SOGGETTI	<b>INAIL di Siena Direzione Provinciale del Lavoro di Siena</b>
Paese	Italia
Indirizzo	U.F. PISLL Val d'Elsa, Via Carducci 4 – 53036 Poggibonsi, Siena
Tel.	0577 994927
N. di fax:	0577 994935
Email	f.strambi@usl7.toscana.it
Referente	Fabio Strambi
SETTORE	Costruzioni – NACE 45

Poggibonsi, 14/09/2010

# INDICE

<b>Sintesi dei contenuti della buona prassi</b>	<b>Pag.</b>	<b>3</b>
<b>Problematica</b>		<b>5</b>
<b>Obiettivi</b>		<b>6</b>
<b>Soluzione</b>		<b>6</b>
<b>Efficacia dei risultati</b>		<b>9</b>
<b>Costi/benefici</b>		<b>10</b>
<b>Controllo e verifica</b>		<b>11</b>

## **Allegati**

### **1 Guida all'applicazione del modello di buona prassi "La Buona Pratica di Casole d'Elsa"**

- 1.1 Le fasi del processo attuativo del modello di buona prassi "La Buona Pratica di Casole d'Elsa";
- 1.2 Fac-simile del protocollo d'intesa e della documentazione necessaria per l'applicazione della buona prassi.

### **2 "La Buona Pratica di Casole d'Elsa per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili" in provincia di Siena**

#### Allegati

- a) Attestato di premiazione dell' Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, OSHA;
- b) Estratto della pubblicazione "La settimana Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro - 2001"; Ed. OSHA, Bilbao;
- c) Lettera Hans-Horst Konkolewsky, Direttore OSHA;
- d) Lettera Gregor Breucker, Segretario ENWHP;
- e) Protocollo d'intesa firmato con la Fondazione del Monte dei Paschi di Siena, 2007;
- f) Il "data base" on line per la raccolta e l'archiviazione dei dati di cantiere;
- g) Protocollo d'intesa firmato in Provincia di Siena nel 2010 per i cantieri con la committenza di Siena Casa spa;
- h) Protocollo d'intesa firmato in Provincia di Siena nel 2010 per il cantiere della impresa edile Picciolini di Siena;
- i) Sintesi dei dati raccolti nei cantieri aderenti alla buona prassi in Provincia di Siena;
- j) Prospettive per lo sviluppo della *Buona Pratica di Casole d'Elsa*.

## SINTESI DEI CONTENUTI DELLA BUONA PRASSI

Nonostante la presenza di norme specifiche e il notevole impegno profuso per la sicurezza e la prevenzione nel settore delle costruzioni, il numero degli infortuni sul lavoro, spesso mortali, è rimasto sempre elevato nei cantieri edili ed evidente è la necessità di sperimentare nuovi e più efficaci interventi. Pertanto l'occasione di realizzare un'importante opera di ristrutturazione edile, rispettando la salute e la sicurezza dei lavoratori, ha determinato, nel 2000, la progettazione e la realizzazione, in provincia di Siena, del presente modello di buona prassi: "*La Buona Pratica di Casole d'Elsa*".

In seguito ai positivi risultati ottenuti l'Agenzia Europea di Bilbao per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, OSHA, ha conferito all'iniziativa il premio di Buona Pratica, il Good Practice Award 2001, e il Network Europeo per la Promozione della Salute sul Lavoro, ENWHP, ne ha riconosciuta, nel 2007, la perfetta corrispondenza ai principi di Buona Pratica concedendole anche il proprio sostegno per un'ulteriore diffusione.

Gli obiettivi principali della presente buona prassi possono essere così sintetizzati:

- promozione della salute, sicurezza ed ergonomia nei luoghi di lavoro;
- riduzione degli infortuni e dei rischi per i lavoratori e miglioramento delle condizioni di lavoro;
- eliminazione del lavoro "nero" e irregolare;
- facilitazione del rispetto della normativa vigente;
- miglioramento dell'organizzazione del lavoro e del controllo del cantiere edile;
- aumento della consapevolezza dei lavoratori e degli altri soggetti.

Inoltre viene assunto come elemento essenziale anche il monitoraggio dei dati di cantiere per la verifica dei risultati e per il miglioramento sia dell'efficacia degli interventi di prevenzione che dello stesso modello di buona prassi.

Aspetto qualificante della *Buona Pratica di Casole d'Elsa* è il coinvolgimento volontario e collaborativo di tutti i soggetti, a vario titolo interessati alla realizzazione dell'opera (Comune, Committente, organo di vigilanza, INAIL, imprese, Organizzazioni Sindacali, Associazioni dei datori di lavoro, Enti Bilaterali).

Ogni soggetto, nel rispetto del proprio ruolo, si prende carico delle difficoltà e dei compiti degli altri per conseguire gli obiettivi indicati, siglando un apposito protocollo d'intesa.

In estrema sintesi il modello di protocollo d'intesa prevede:

- idoneità delle imprese che svolgono i lavori
- conformità alle norme vigenti dei piani di sicurezza e coordinamento e dei piani operativi di sicurezza;
- coinvolgimento dei lavoratori, attraverso gli RLS e le organizzazioni sindacali;
- interventi di formazione ed informazione dei lavoratori;
- raccolta, da parte dei medici competenti delle imprese coinvolte, dei dati sanitari dei lavoratori;
- organizzazione degli interventi di primo soccorso;
- l'adozione per tutti i lavoratori di un cartellino di riconoscimento, registrato dal Comune, che garantisce:
  - la regolarità del rapporto di lavoro, la formazione sugli aspetti di igiene e sicurezza sul lavoro, la conoscenza del lavoro e delle tecniche di intervento specifico, l'idoneità sanitaria;
- monitoraggio dei dati del cantiere.

L'applicazione della *Buona Pratica di Casole d'Elsa* favorisce la riduzione dei rischi per i lavoratori, una migliore organizzazione del lavoro, una migliore formazione dei lavoratori, il contenimento del ricorso al lavoro irregolare, la riduzione del rischio di violazione della normativa vigente; le aziende che aderiscono alla buona prassi infine possono più facilmente adottare i Sistemi di Gestione della Sicurezza e possono richiedere la riduzione del premio INAIL.

I benefici ottenibili dalla applicazione della buona prassi assumono maggior valore alla luce dei contenuti costi sintetizzabili in maggior impegno nella progettazione della sicurezza, nella formazione dei lavoratori, nella raccolta e conservazione dei dati di cantiere.

Con il sostegno del Polo per la Promozione della Salute e della Sicurezza nelle Micro Piccole e Medie Imprese della Provincia di Siena, la sperimentazione, per oltre 10 anni, della buona prassi "*La Buona Pratica di Casole d'Elsa*" ha registrato risultati positivi in un numero consistente di cantieri in provincia di Siena e quindi sembra configurarsi come un efficace ulteriore strumento per la riduzione degli infortuni e dei rischi nei cantieri edili.

## PROBLEMATICA

Il cantiere edile è un luogo di lavoro caratterizzato dalla presenza di numerose imprese e lavoratori autonomi che svolgono, all'aperto, attività temporanee e spesso simultanee; frequente è la presenza di lavoratori non in regola con gli obblighi contributivi ed assicurativi.

Tale situazione determina un aumento del rischio per tutti i lavoratori che si trovano ad operare nel settore edile.

Molti sono gli interventi attuati nel settore delle costruzioni per ridurre sia i rischi lavorativi per gli addetti che il fenomeno del lavoro nero. Numerose, ad esempio, sono state negli ultimi anni le campagne di vigilanza nei cantieri e gli interventi volti a formare ed informare gli operatori del settore edile quali: committenti, datori di lavoro, lavoratori autonomi, lavoratori, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, coordinatori per la sicurezza, liberi professionisti.

Molti di questi interventi sono stati realizzati dagli Enti Pubblici preposti al controllo del rispetto delle norme antinfortunistiche, coordinati dalle varie Regioni, anche in accordo e collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, le Associazioni di Categoria dei datori di lavoro e gli Ordini Professionali.

Proprio in considerazione dei rischi presenti nei cantieri edili sono state predisposte normative specifiche fin dagli anni '50, come ad esempio il DPR 164/56; la Direttiva europea 92/57/CEE, recepita in Italia con il D.L.vo 494/96, ha cercato di rispondere alle difficoltà del settore organizzando un sistema di prevenzione nei cantieri incentrato sulla figura del coordinatore per la sicurezza e che coinvolgesse in prima persona il committente, soggetto per il quale l'opera viene realizzata. Attualmente la normativa specifica per la sicurezza del settore edile, sia quella degli anni '50 che quella più recente di ispirazione europea, è stata inclusa nel nuovo testo unico sulla sicurezza (D.L.vo 81/08) insieme alla normativa generale che vale per tutti i settori produttivi.

Nonostante la presenza di norme specifiche ed il notevole impegno profuso per la sicurezza e la prevenzione nel settore delle costruzioni, ancora oggi rimane elevato il numero degli infortuni sul lavoro, spesso mortali, nei cantieri edili.

E' pertanto ancora necessario sperimentare nuovi e più efficaci interventi e lo stesso Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro indica tra le misure generali di tutela anche l'adozione di codici di condotta e di buone prassi, coerenti con la normativa ed adottate volontariamente, finalizzate alla promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tale approccio appare tanto più necessario nei cantieri affidati a micro e piccole imprese dove la problematica della sicurezza è ancor più collegata alla realtà operativa quotidiana piuttosto che ad una definizione, solo formale, delle regole.

## OBIETTIVI

Gli obiettivi principali della buona prassi: “*La Buona Pratica di Casole d’Elsa per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili*”, di seguito indicata come . “*La Buona Pratica di Casole d’Elsa*”, possono essere così sintetizzati:

- promozione della salute, sicurezza ed ergonomia nei luoghi di lavoro;
- riduzione degli infortuni e dei rischi per i lavoratori e miglioramento delle condizioni di lavoro;
- eliminazione del lavoro “nero” e irregolare;
- facilitazione del rispetto della normativa vigente;
- miglioramento dell’organizzazione del lavoro e del controllo del cantiere edile;
- aumento della consapevolezza dei lavoratori e degli altri soggetti.

Inoltre viene assunto come elemento essenziale anche il monitoraggio dei dati di cantiere per la verifica dei risultati e per il miglioramento sia dell’efficacia degli interventi di prevenzione che dello stesso modello di buona prassi.

## SOLUZIONE

La volontà di realizzare un importante intervento edile, principalmente la ristrutturazione di antichi casali agricoli, rispettando la salute e la sicurezza dei lavoratori ha determinato, nel 2000, la progettazione e la realizzazione, in provincia di Siena, del presente modello di buona prassi:

“*La Buona Pratica di Casole d’Elsa*”.

Nell’allegato 2 è riportata una breve sintesi di come è nata questa buona prassi, di come ne è stata attuata la diffusione in provincia di Siena, dei risultati conseguiti nei diversi cantieri e delle prospettive di ulteriore sviluppo; nella stessa sintesi è anche ricordato il premio di Buona Pratica, il Good Practice Award, conferito nel 2001 dall’Agenzia Europea di Bilbao per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, OSHA, e dal successivo riconoscimento di perfetta corrispondenza ai principi di Buona Pratica da parte del Network Europeo per la Promozione della Salute sul Lavoro, ENWHP, che ha oltretutto concesso il proprio sostegno alla diffusione della “*Buona Pratica di Casole d’Elsa*”.

Aspetto qualificante della *Buona Pratica di Casole d’Elsa* è il coinvolgimento volontario e collaborativo di tutti i soggetti, a vario titolo interessati alla realizzazione dell’opera; ogni soggetto, nel rispetto del proprio ruolo, si prende carico delle difficoltà e dei compiti degli altri per conseguire l’obiettivo primario della promozione della salute e della riduzione dei rischi per i lavoratori.

I soggetti che devono essere coinvolti e che aderiscono all’iniziativa siglando un apposito protocollo d’intesa sono:

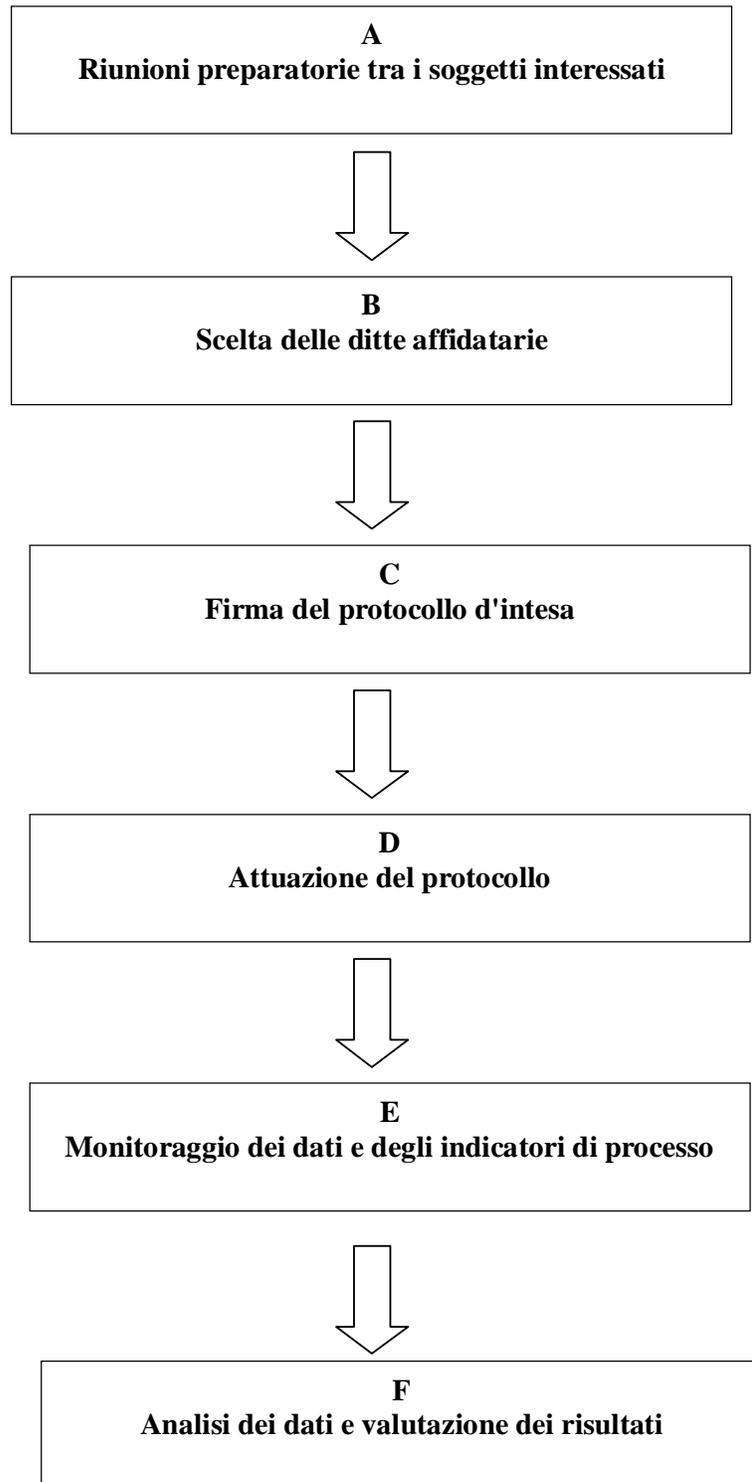
- le amministrazioni comunali del territorio in cui si svolgono i lavori edili;
- il committente dei lavori, anche per conto del coordinatore per la sicurezza;
- l’organo di vigilanza;
- l’INAIL;
- le imprese esecutrici dei lavori, per conto del datore di lavoro, dei lavoratori e loro rappresentanti;
- le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, anche attraverso i loro organismi paritetici .

In sintesi il modello di protocollo d'intesa, aggiornato con i contenuti del DL.vo 81/08, prevede:

- idoneità delle imprese che svolgono i lavori sia dal punto di vista tecnico-professionale che per quanto riguarda il rispetto delle norme di prevenzione infortuni e di regolarità contributiva (al protocollo d'intesa è allegata una scheda per la verifica dei principali requisiti di ogni impresa; inoltre è previsto che nei contratti stipulati venga inserita una clausola di risoluzione in caso di mancato rispetto di tali obblighi);
- conformità alle norme vigenti ed in accordo con le indicazioni presenti nel D.L.vo 81/08 dei piani di sicurezza e coordinamento e dei piani operativi di sicurezza;
- coinvolgimento dei lavoratori, attraverso gli RLS e le organizzazioni sindacali, per gli aspetti relativi alla promozione della salute ed alla sicurezza nel cantiere; in particolare è stata predisposta ed allegata al protocollo d'intesa un scheda di analisi del piano di sicurezza da parte degli RLS delle imprese;
- interventi di formazione ed informazione dei lavoratori, anche relativi agli aspetti di promozione della salute, svolti in collaborazione con l'Azienda USL, la Direzione Provinciale del lavoro, l'INAIL, la Scuola Edile e gli Enti Bilaterali (Cassa Edile, Comitati Paritetici Territoriali)
- raccolta, da parte dei medici competenti delle imprese coinvolte, dei dati sanitari dei lavoratori impegnati nel cantiere, attraverso un apposito modello, già predisposto per la raccolta anche delle informazioni sanitarie previste dal D.L.vo 81/08;
- organizzazione degli interventi di primo soccorso;
- l'adozione per tutti i lavoratori di un cartellino di riconoscimento, registrato dal Comune, che ne garantisca:
  - la regolarità del rapporto di lavoro;
  - la formazione adeguata sugli aspetti di igiene e sicurezza sul lavoro;
  - la conoscenza del lavoro e delle tecniche di intervento specifico;
  - l'idoneità sanitaria al lavoro;
- monitoraggio dei dati relativi alla sicurezza per una valutazione finale dei benefici e delle eventuali criticità emerse, soprattutto per quel che riguarda le ore lavorate e gli infortuni accaduti; per questi ultimi è prevista la compilazione di una apposita scheda per la descrizione dell'evento.

La raccolta ed analisi dei dati dei singoli cantieri, delle eventuali difficoltà e criticità emerse risulta un fattore fondamentale per una valutazione della riuscita dell'intervento e per poter integrare e migliorare le procedure della buona pratica.

Riassumendo il processo di attuazione della buona prassi "*La Buona Pratica di Casole d'Elsa*", descritto nell'allegato 1.1, può essere schematizzato come di seguito riportato.



## EFFICACIA DEI RISULTATI

Com'è noto per ogni intervento preventivo è opportuno predisporre un'adeguata valutazione dell'efficacia dei risultati conseguiti.

Per quanto riguarda “*La Buona Pratica di Casole d'Elsa*” è prevista la raccolta e l'analisi dei dati relativi ai singoli cantieri al fine di valutare l'efficacia dell'intervento attuato.

In particolare devono essere raccolte ed analizzate informazioni inerenti almeno i seguenti elementi:

- tipologia e gravità degli infortuni accaduti e di quelli mancati, near miss
- ore lavorate
- calcolo dell'indice infortunistico del cantiere confrontato con gli indici INAIL di settore della provincia
- stato di salute dei lavoratori
- eventuali iniziative di promozione della salute
- evidenza del mancato rispetto delle procedure di buona pratica (compresa la formazione degli addetti la regolarità del rapporto di lavoro ed altro come previsto dal protocollo d'intesa) e delle normative vigenti.

E' inoltre utile raccogliere e valutare ogni osservazione da parte dei diversi soggetti, imprese e lavoratori in primo luogo, per il miglioramento delle procedure della *Buona Pratica di Casole d'Elsa*.

Sarà così possibile non solo verificare il numero assoluto e la tipologia di eventi sfavorevoli, infortuni o malattie riferibili al lavoro, verificatisi nei cantieri durante l'applicazione della buona prassi ma anche condurre un primo tentativo di elaborazione dei dati e di calcolo degli indici infortunistici.

Pur nella consapevolezza che la scarsa numerosità dei dati raccolti in ogni singolo cantiere non consente un confronto corretto, dal punto di vista statistico, con i dati e con gli indici infortunistici forniti dall'INAIL per il settore delle costruzioni, a livello sia nazionale che provinciale, si ritiene comunque utile procedere al calcolo di tali indici per offrire a tutti i partecipanti alla buona prassi un'occasione di confronto ed un primo elemento di riflessione sull'efficacia dei risultati conseguiti.

La condivisione dei dati derivanti dall'applicazione della buona prassi in più cantieri potrà in prospettiva consentire una migliore e più affidabile valutazione dei risultati. Ciò risulta evidente se si considera che sia le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, le Associazioni dei Datori di Lavoro e gli Organi Paritetici, oltre agli Organi di Vigilanza potranno disporre dei dati derivanti dall'applicazione della buona prassi in più realtà ed a livello quantomeno provinciale; essi potranno quindi disporre di un osservatorio sempre più significativo sull'efficacia degli interventi di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali oltre che sulle iniziative di promozione della salute. In allegato (All. 2.i) è riportato l'esempio di riepilogo dei dati e dei risultati ottenuti nei cantieri della provincia di Siena in cui è stata applicata “*La Buona Pratica di Casole d'Elsa*”.

Inutile quindi sottolineare l'importanza di prevedere e attuare un attento e puntuale monitoraggio dei dati a livello dei singoli cantieri che permetta di valutare i risultati conseguiti e di evidenziare sia gli aspetti positivi che le eventuali criticità emergenti anche per migliorare lo stesso modello di buona prassi e renderlo sempre più efficace.

## COSTI/BENEFICI

Il conseguimento di una reale riduzione del numero e della gravità degli infortuni e delle malattie da lavoro ha un ben noto e diretto effetto di riduzione dei costi non solo morali ma anche economici sia a livello sociale che di singola azienda e, come nel nostro caso, di cantiere.

E' sufficiente ricordare la mancata perdita economica connessa alle assenze dal lavoro per infortunio o malattia correlata al lavoro, i costi dell'assicurazione INAIL che vengono ridotti in relazione alla diminuzione di tali eventi sfavorevoli, infortuni e malattie professionali (fatto quest'ultimo certamente meglio apprezzabile in un lasso di tempo maggiore rispetto alla conduzione di un singolo cantiere).

Inoltre nell'applicazione della *Buona Pratica di Casole d'Elsa* si possono determinare altri aspetti positivi quali:

- migliore organizzazione del lavoro anche mediante una facilitazione del coordinamento fra le varie imprese presenti in cantiere e conseguente miglioramento dell'efficienza produttiva;
- formazione dei lavoratori sia in ordine alla conoscenza dei rischi e delle misure di protezione e prevenzione sia alla specifica preparazione professionale con conseguente miglioramento della qualità del lavoro svolto;
- contenimento del ricorso al lavoro irregolare riducendo anche il rischio che in cantiere accedano lavoratori poco esperti, non adeguatamente formati e informati e non tutelati dal punto di vista assicurativo e previdenziale;
- riduzione del rischio di violazione della normativa vigente e della conseguente possibilità di incorrere in sanzioni da parte degli organi di vigilanza.

L'applicazione della *Buona Pratica di Casole d'Elsa* rende più semplice, per le singole imprese, l'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza come previsto anche dal Testo Unico e consente loro di adempiere alla quasi totalità degli obblighi giuridici previsti dall'art. 30 del D.lvo 81/08.

Infine le aziende che aderiscono alla *Buona Pratica di Casole d'Elsa* possono richiedere la riduzione del premio INAIL in quanto l'adesione alle "Buone pratiche" che rispondono ai "*requisiti previsti dall'Agenzia Europea per la Salute e Sicurezza sul Lavoro (OSHA)\**", costituiscono uno degli interventi migliorativi aziendali, valutabili ai fini della riduzione del tasso applicato dall'INAIL

([http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?\\_nfpb=true&\\_pageLabel=PAGE\\_SICUREZZA&nextPage=Buone\\_Pratiche\\_\\_\\_Tecnico/index.jsp](http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_SICUREZZA&nextPage=Buone_Pratiche___Tecnico/index.jsp))

Per quanto riguarda i costi che deve sostenere la committenza per l'adesione alla *Buona Pratica di Casole d'Elsa* va considerato che già le norme attuali prevedono l'obbligo di curare l'organizzazione della sicurezza nel cantiere mediante la nomina dei coordinatori per la sicurezza e pertanto l'eventuale maggior costo potrà essere determinato dall'impegno aggiuntivo loro richiesto soprattutto per l'adeguamento dei piani di sicurezza, il monitoraggio dei dati e per gli interventi di formazione specifica dei lavoratori per ogni singola fase di lavoro. Anche le imprese, pur essendo già obbligate dalla legge a organizzare un loro sistema di prevenzione comprendente anche un'adeguata formazione dei propri dipendenti, dovranno verificare le diverse procedure di lavoro e renderle aderenti a quanto stabilito nel protocollo d'intesa firmato. In particolare è, di norma, prevedibile un maggior impegno nella scelta delle imprese in sub appalto, nella formazione dei lavoratori, nella raccolta e conservazione dei dati di cantiere.

Questo eventuale maggior costo, almeno per le imprese edili normalmente rispettose delle leggi, risulta di modesta entità e ampiamente ripagato dai benefici ottenibili in termini di maggiore preparazione dei lavoratori sia alla sicurezza che nell'esecuzione dei propri compiti e conseguente riduzione dei tempi di lavoro per difficoltà organizzative e di coordinamento.

Traendo quindi una prima valutazione conclusiva sul rapporto costo-benefici è possibile affermare che l'adesione al modello di buona prassi, *Buona Pratica di Casole d'Elsa*, non comporta un significativo aumento di costi rispetto ad una conduzione del cantiere secondo la normativa vigente ma anzi, rappresenta per i committenti e le imprese una guida ed un sostegno per una corretta, sostanziale e non solo formale applicazione delle norme di sicurezza e la predisposizione di un adeguato sistema di gestione della sicurezza dell'impresa e del cantiere.

## **CONTROLLO E VERIFICA**

La condivisione da parte di tutti soggetti della scelta di applicare il protocollo di buona prassi alla conduzione del cantiere rappresenta il primo e più importante strumento di garanzia e verifica della corretta applicazione delle procedure previste. Ciò grazie al rapporto costante fra i diversi soggetti, alle iniziative di formazione e alla raccolta sistematica di dati ed informazioni sullo stato di avanzamento e le modalità di svolgimento dei lavori di cantiere.

Il flusso di dati da parte dei coordinatori per la sicurezza e dei medici competenti verso l'organo di vigilanza permette la verifica puntuale, in tempo reale, del rispetto dei contenuti della buona prassi e conseguentemente facilita l'applicazione di quanto disposto dall'art. 302 bis del nuovo Testo Unico D.Lvo 81/08, che conferisce agli organi di vigilanza il potere di disposizione “..sull'applicazione delle norme tecniche e delle buone prassi laddove volontariamente adottate dal datore di lavoro e da questi espressamente richiamate in sede ispettiva, qualora ne riscontrino la non corretta adozione.”.

La verifica del rispetto del protocollo ma in particolare la verifica dei risultati verrà comunque effettuata all'interno degli incontri periodici fra i vari soggetti partecipanti alla buona prassi.

# **ALLEGATO 1**

**Guida all'applicazione del modello di buona prassi**  
*“La Buona Pratica di Casole d'Elsa”*

L'applicazione del modello di buona prassi "*La Buona Pratica di Casole d'Elsa*" prevede alcune fasi attuative che sono descritte nel successivo allegato 1.1.

La definizione e la firma del protocollo d'intesa fra tutti i soggetti coinvolti rappresentano gli elementi essenziali di questa buona prassi.

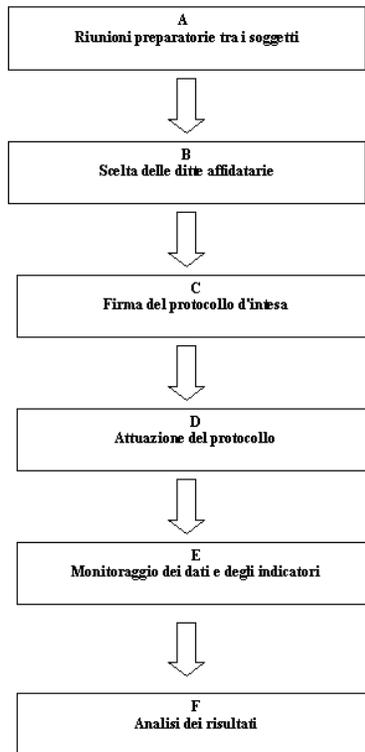
Nell'allegato 1.2 è riportato un facsimile del protocollo d'intesa e della relativa documentazione necessaria che rispondono ai requisiti richiesti dalla normativa vigente.

E' necessario che in base all'evoluzione normativa venga contestualmente effettuato un adeguamento dei contenuti sia del protocollo che della documentazione allegata.

# **ALLEGATO 1.1**

**Le fasi del processo attuativo della  
*Buona Pratica di Casole d'Elsa***

## Le fasi del processo attuativo della *Buona Pratica di Casole d'Elsa*



### **A) Riunioni preparatorie tra i soggetti**

Negli incontri preparatori tra i soggetti che partecipano all'applicazione della *Buona Pratica di Casole d'Elsa* vengono definiti i compiti e le attività che ognuno deve svolgere; compiti che vengono poi sintetizzati nel protocollo d'intesa.

### **B) Scelta delle ditte affidatarie**

Nella scelta delle ditte affidatarie viene confermata la necessità di effettuare una verifica dell'idoneità di ogni singola impresa sia dal punto di vista tecnico-professionale che sul rispetto aziendale delle normative di prevenzione infortuni e di regolarità contributiva. E' inoltre previsto che nei contratti stipulati venga inserita una clausola di risoluzione, in caso di mancato rispetto sia degli obblighi di legge che delle procedure della *Buona Pratica di Casole d'Elsa*. Quanto previsto dalle procedure di questa buona prassi assume una maggiore valenza anche alla luce all'art. 302 bis del nuovo Testo Unico che prevede la possibilità da parte degli organi di vigilanza di disporre il rispetto al datore di lavoro che l'abbia adottata.

### **C) Firma del protocollo d'intesa**

Tutte le attività ed i compiti che ogni partecipante alla *Buona Pratica di Casole d'Elsa* s'impegna ad

attuare vengono inclusi nel protocollo d'intesa che può essere siglato sia congiuntamente in un'unica occasione o in momenti separati, sempre però nelle prime fasi del lavoro di cantiere.

I soggetti che partecipano alla *Buona Pratica di Casole d'Elsa* e che firmano il protocollo sono: amministrazione comunale, committente o responsabile dei lavori, l'organo di vigilanza Az. USL, le organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro, le imprese affidatarie per conto sia del datore di lavoro che dei lavoratori e dei loro rappresentanti, comitati paritetici.

Un modello di protocollo d'intesa applicabile a tutto il territorio nazionale è allegato alla presente relazione (vedi allegato 1.2).

## **D) Attuazione del protocollo**

Gli aspetti fondamentali del protocollo di *Buona Pratica di Casole d'Elsa* possono essere così sintetizzati:

### **1) Coinvolgimento volontario e partecipato di tutti soggetti.**

Fondamentale è la partecipazione di tutti i soggetti all'applicazione della buona pratica: ogni soggetto, nel rispetto del proprio ruolo, si prende carico delle difficoltà e dei compiti degli altri per conseguire l'obiettivo primario della promozione della salute e la riduzione dei rischi per i lavoratori. Ogni partecipante inoltre, sempre per le proprie competenze, fornisce supporto ed assistenza ai soggetti operanti nel cantiere in modo da rendere più facilmente applicabili le norme di prevenzione e le procedure della buona pratica. Saranno comunque organizzati incontri tra i vari soggetti sia in fase preparatoria della buona prassi che durante lo svolgimento dei lavori di cantiere.

### **2) Scelta delle ditte esecutrici.**

Nella scelta delle imprese in subappalto, come per le imprese affidatarie, viene ribadita l'importanza della verifica della loro idoneità sia tecnico-professionale che nell'applicazione delle norme di legge. Tra l'altro è prevista la verifica della documentazione di sicurezza delle varie imprese anche nei casi in cui sarebbe sufficiente la sola autocertificazione. Per facilitare l'accertamento del rispetto della normativa antinfortunistica è stata predisposta una scheda per la verifica dei principali requisiti di sicurezza, richiesti alle varie imprese, da allegare al protocollo d'intesa. E' inoltre previsto che nei contratti stipulati venga inserita una clausola di risoluzione in caso di mancato rispetto degli obblighi di legge e delle procedure della buona prassi.

### **3) Analisi del contesto lavorativo e dei relativi rischi.**

Tutti i partecipanti sono a conoscenza delle caratteristiche dell'opera da realizzare e della progettazione della sicurezza e possono pertanto fornire il loro supporto per affrontare e risolvere le problematiche di prevenzione che possono emergere durante la realizzazione dell'opera, durante incontri estemporanei o riunioni programmate come ad esempio:

1. lontananza dei servizi;
2. presenza di centri storici;
3. servizi pronto soccorso;
4. formazione dei lavoratori con compiti speciali;
5. necessità di turni di lavoro particolari;
6. creazione di dormitori/mense;
7. applicazione delle norme per casi specifici (es. ponteggi particolari, linee vita, dislocazione servizi, disposizione impianti);
8. utilizzo DPI e relativa formazione;
9. gestione forme di contratto particolari.

In questo modo si garantisce che la progettazione della sicurezza, contenuta nei Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e nei Piani Operativi di Sicurezza (POS), avvenga nel rispetto delle norme antinfortunistiche vigenti e che soprattutto sia aderente all'opera da realizzare.

#### **4) Formazione dei lavoratori**

Il processo formativo della buona pratica prevede che i lavoratori delle varie imprese edili operanti in cantiere vengano formati sulla specifica attività lavorativa che verrà svolta nel cantiere e sui rischi caratteristici del singolo cantiere e fase lavorativa. Si valorizza quindi la conoscenza già posseduta dai lavoratori come base di partenza evitando inutili ripetizioni di informazioni generiche, già note e magari non aderenti alla realtà specifica.

Importante è in tale contesto l'assistenza ed il sostegno da parte dell'Azienda USL e della Scuola Edile oltre all'INAIL, alla Direzione Provinciale del Lavoro ed agli Enti Bilaterali (Cassa Edile, Comitati Paritetici Territoriali)

#### **5) Coinvolgimento dei lavoratori e RLS**

Come previsto dalle norme di prevenzione deve essere garantita la consultazione dei lavoratori nei posti di lavoro. Elemento costitutivo ed irrinunciabile della *Buona Pratica di Casole d'Elsa* è il coinvolgimento dei lavoratori tanto che per facilitarne la partecipazione, anche attraverso i propri RLS, è stata, tra l'altro, predisposta una specifica scheda per l'analisi del Piano di Sicurezza e Coordinamento che deve essere compilata da parte degli RLS delle diverse imprese.

#### **6) Rispetto obblighi contributivi e riduzione rischi lavoro nero**

Come è noto la presenza di lavoratori "irregolari" nei cantieri edili è un fenomeno abbastanza frequente. Le norme vigenti prevedono l'utilizzo da parte dei lavoratori del cartellino di riconoscimento ma certamente tale obbligo non risolve completamente il problema. Per questo motivo la *Buona Pratica di Casole d'Elsa* prevede il rilascio del cartellino da un ente terzo, esterno al cantiere edile, che possa garantire la "regolarità" dei lavoratori che accedono al cantiere. Tale ruolo può essere efficacemente assolto anche dalle amministrazioni comunali attraverso il corpo dei vigili urbani. Il rilascio del cartellino in questa Buona prassi viene inteso non solo come garanzia della regolarità del rapporto di lavoro ma anche come attestato di verifica dell'effettuata formazione del lavoratore sugli aspetti di igiene e sicurezza sul lavoro, sulla conoscenza pratica, professionale, del lavoro da effettuare e delle relative tecniche di intervento oltre che dell'idoneità sanitaria alla specifica mansione da svolgere.

#### **7) Sorveglianza sanitaria**

La sorveglianza sanitaria prevista per legge viene richiesta anche ai lavoratori autonomi ed i medici competenti delle varie imprese sono tenuti a compilare la relazione sugli accertamenti sanitari fornendo i sia i dati richiesti dalla normativa vigente che ulteriori informazioni utili per il monitoraggio dello stato di salute dei lavoratori e per l'individuazione di eventuali interventi di promozione della salute piuttosto che di prevenzione tecnico-organizzativa o sanitaria. Le informazioni faranno parte del monitoraggio dei dati generali del cantiere che possono essere raccolti ed elaborati in forma elettronica; ad esempio, per "*La Buona Pratica di Casole d'Elsa*" applicata in Provincia di Siena ed in particolare, per i cantieri che godono dei finanziamenti della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena, i medici competenti accedono via internet ad uno specifico data base predisposto per la raccolta dei dati, anche sanitari.

## **D) monitoraggio dei dati e degli indicatori**

Come per ogni intervento di prevenzione e di miglioramento anche per questa Buona prassi è necessario organizzare la raccolta ed il monitoraggio dei dati relativi al cantiere ed in particolare devono essere raccolte almeno le seguenti informazioni:

- elenco delle imprese impegnate nel cantiere con l'organico ed alcune informazioni essenziali (un esempio di scheda per la raccolta di tali informazioni è allegato al fac-simile di protocollo d'intesa);
- ore lavorate complessivamente in cantiere da ogni ditta;
- infortuni accaduti nel cantiere, con indicazione delle principali modalità di accadimento (una esempio di scheda raccolta dati è allegato al fac-simile di protocollo d'intesa);
- nominativi delle figure della prevenzione aziendale (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, responsabile del servizio di prevenzione e protezione, medico competente, addetti al pronto soccorso ed antincendio);
- piani di sicurezza e coordinamento e piani operativi di sicurezza;
- verbali delle riunioni di coordinamento e delle prescrizioni del coordinatore della sicurezza;
- relazioni annuali d'azienda sul programma degli accertamenti sanitari e sullo stato di salute dei lavoratori redatta dai medici competenti (un esempio di relazione sanitaria è allegato al fac-simile di protocollo d'intesa);
- classificazione ai sensi del DM 388/03 (Regolamento recante disposizione sul pronto soccorso aziendale) di ciascuna impresa che eseguirà i lavori.

Per una più efficiente gestione e analisi delle informazioni relative ai vari cantieri le informazioni possono essere raccolte anche via internet in specifici data base come si verifica in provincia di Siena (allegato 2.f).

## **E) analisi dei risultati**

La raccolta e l'analisi dei dati, delle eventuali difficoltà e delle criticità emerse, rappresenta un elemento fondamentale per la valutazione dell'efficacia dell'intervento preventivo. Pertanto i dati raccolti durante la realizzazione dell'opera dovranno essere elaborati ed interpretati anche al fine di evidenziare eventuali criticità e per valutare sia i risultati positivi che individuare la necessità di apportare eventuali correttivi.

A livello di cantiere potranno essere calcolati gli indici infortunistici per effettuare un primo confronto con quelli forniti dall'INAIL a livello provinciale e regionale per il settore edile ed avere così un'indicazione, per quanto grezza e consapevolmente non significativa dal punto di vista statistico, sui risultati dell'impegno profuso nella prevenzione.

I dati sanitari saranno letti da parte dei medici dell'UF PISLL e dell'INAIL e, ove necessario, saranno verificati e discussi direttamente con i medici competenti.

Particolare attenzione verrà posta al miglioramento del sistema organizzativo e produttivo oltre alle eventuali campagne di promozione della salute e degli stili di vita sani.

Il compito di raccolta, elaborazione dei dati e presentazione di una sintesi conclusiva deve essere garantito da un soggetto di riferimento che potrebbe essere l'ente deputato alla vigilanza.

Una riunione conclusiva raccoglierà le osservazioni di tutti i partecipanti e gli eventuali suggerimenti e progetti per ulteriori sviluppi.

## **ALLEGATO 1.2**

**Fac-simile del protocollo d'intesa  
per l'applicazione della buona prassi**

***Protocollo d'intesa per l'applicazione della buona prassi:***

***La Buona Pratica di Casole d'Elsa***  
**per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro**

***nel cantiere.....***

Protocollo d'intesa diretto a programmare, ferme restando le specifiche competenze di ogni soggetto, interventi prevenzione congiunti e finalizzati a garantire la promozione della salute, la sicurezza e l'igiene del lavoro, nonché finalizzato a garantire la corretta e trasparente gestione dei rapporti di lavoro nei cantieri in oggetto,

**TRA**

il committente, la ditta affidataria, l'Azienda USL, la Direzione Provinciale del Lavoro, l'INAIL, il comune di ....., le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni dei Datori di Lavoro e gli Enti bilaterali (Cassa Edile, Scuola edile, Comitati Paritetici Territoriali)

**PREMESSO**

- che l'obiettivo primario delle parti firmatarie del presente protocollo è garantire il miglior livello di sicurezza ed igiene del lavoro per i lavoratori impegnati nel cantiere edile, nonché il contenimento dell'impatto del cantiere sul normale svolgimento delle altre attività nell'ambiente circostante;
- che per raggiungere i migliori risultati in termini di promozione della salute e della sicurezza sul lavoro è fondamentale sia fornire un'adeguata formazione ai soggetti interessati alla realizzazione del cantiere che effettuare un puntuale monitoraggio dell'applicazione del presente protocollo;
- che è fondamentale che ogni lavoratore sia adeguatamente addestrato e formato prima di essere addetto allo svolgimento dei compiti lavorativi; pertanto la formazione e l'addestramento dovranno riguardare la specifica attività lavorativa, gli aspetti di tutela della salute e la conoscenza delle norme di sicurezza;

- che, per quanto sopra, si ritiene indispensabile la collaborazione e l'assistenza, dell'Azienda USL, della Direzione Provinciale del Lavoro, dell'INAIL, della Scuola Edile e degli Enti Bilaterali (Cassa Edile, Comitati Paritetici Territoriali) ;
- che rappresenta reciproco interesse, nonché identico obiettivo la promozione di qualsiasi iniziativa tesa a combattere il lavoro irregolare;
- che allo scopo si ritiene utile garantire reciprocamente ogni possibile scambio di informazioni sulla conduzione del cantiere edile;
- che si dovrà privilegiare ogni azione tesa a garantire il massimo rispetto dei diritti e della partecipazione dei lavoratori.

## **SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

1. le ditte affidatarie, nella loro qualità di assegnatarie dei lavori edili, si assumono l'impegno, attraverso l'adozione di specifici accordi, di dotare i propri dipendenti ed i dipendenti delle aziende in subappalto, compresi i lavoratori autonomi eventualmente impegnati nella realizzazione delle opere, di tessera personale di riconoscimento (cartellino) con foto, numero progressivo e gli altri dati di cui all'allegato 1.

2. Il Comune si impegna:

- a) a rilasciare ad ogni lavoratore impegnato nel cantiere, anche attraverso il Comando della Polizia Municipale, le tessere individuali di riconoscimento, fornite dalla ditta affidataria. Il Comune controllerà la corretta gestione delle tessere di riconoscimento (cartellini) per mezzo di un apposito registro, contenente il numero progressivo dei cartellini con indicato il nome del lavoratore a cui è stato consegnato e la ditta di appartenenza;

3. il committente o il responsabile dei lavori garantirà che ogni fase progettuale avvenga nel rispetto dei principi essenziali di promozione della salute dei lavoratori e richiederà al coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione una particolare attenzione ai contenuti ed articolazione dei piani di sicurezza e coordinamento. Lo stesso committente, attraverso opportuni interventi di verifica, si impegna, con la collaborazione del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, a far rispettare le seguenti indicazioni per la gestione del cantiere:

- a) il piano di sicurezza e coordinamento ed i piani operativi di sicurezza dovranno essere redatti seguendo i criteri indicati dal D.L.vo 81/08;
- b) nella scelta delle ditte esecutrici dei lavori dovranno essere presi in considerazione, oltre ai criteri di idoneità tecnico-professionale previsti dall'allegato XVII D.L.vo 81/08, anche l'organizzazione per la prevenzione delle stesse ditte, richiedendo in visione la documentazione prevista dal D.L.vo 81/08, anche nei casi in cui è prevista l'autocertificazione (vedi allegato 2);
- c) con tutte le imprese e lavoratori autonomi dovrà essere stipulato un contratto di appalto che, oltre a contenere gli impegni o gli obblighi dei contraenti, dovrà contenere almeno una clausola di risoluzione del contratto sia in caso di impiego di manodopera non in regola con gli obblighi contributivi, compresi quelli riferiti alla Cassa Edile, da verificare anche prima del pagamento degli stadi di avanzamento lavori (S.A.L.) che di non rispetto del piano di sicurezza e coordinamento e delle norme di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. Resta inteso che ogni sub-appalto dovrà essere autorizzato dal Committente, sentito il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed il direttore dei lavori. Prima della stipula del contratto ad ogni impresa dovrà essere consegnata copia del piano di sicurezza e coordinamento;
- d) tutte le imprese con dipendenti presenti in cantiere dovranno essere iscritte alla Cassa Edile.
- e) dovranno essere raccolte e messe a disposizione dell'Azienda USL, della Direzione Provinciale del Lavoro e dell'INAIL le seguenti informazioni:
  - 1. nominativo delle ditte con l'organico impegnato nel cantiere suddiviso per le diverse fasi lavorative;
  - 2. ore lavorate complessivamente in cantiere da ogni ditta;
  - 3. nominativi delle figure della prevenzione aziendale (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, responsabile del servizio di prevenzione e protezione medico competente, addetti al pronto soccorso ed antincendio);
  - 4. infortuni accaduti nel cantiere, con relazione integrativa (vedi allegato 3);
  - 5. copia dei piani di sicurezza e coordinamento e dei piani operativi di sicurezza;
  - 6. copia dei verbali delle riunioni di coordinamento e delle prescrizioni del coordinatore della sicurezza per l'esecuzione;
  - 7. schede contenenti le informazioni essenziali (vedi allegato 2) per ogni azienda impegnata nel cantiere;
  - 8. relazione annuale d'azienda, sul programma degli accertamenti sanitari e sullo stato di salute dei lavoratori redatta dai medici competenti (allegato 4);
  - 9. verbale del sopralluogo annuale effettuato dal medico competente insieme al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed al responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

10. classificazione ai sensi del DM 388/03 (Regolamento recante disposizione sul pronto soccorso aziendale) di ciascuna impresa che eseguirà i lavori.

Per una migliore gestione e analisi delle informazioni e dei dati relativi al cantiere le suddette informazioni potranno essere inserite via internet in apposito data base per la gestione della buona prassi;

- f) organizzazione del sistema di pronto soccorso nelle attività edili, in cooperazione e coordinamento tra tutti i datori di lavoro e/o lavoratori autonomi presenti in cantiere. In particolare, tra l'altro, dovrà essere previsto:
1. il raccordo con le strutture di emergenza-urgenza della Azienda USL, anche attraverso la definizione di punti di accesso dei mezzi di soccorso e/o di raccolta dei lavoratori infortunati;
  2. la presenza di mezzi di comunicazione adeguati per attivare l'emergenza;
  3. la presenza costante nel cantiere di almeno una persona formata nella gestione del pronto soccorso e facilmente individuabile da tutti i lavoratori del cantiere;
  4. la presenza ed efficienza dei presidi necessari al pronto soccorso;
  5. l'informazione a tutti i lavoratori che accedono al cantiere sulle procedure che riguardano il pronto soccorso e sui nominativi degli addetti;
- g) indicare nel cartello di cantiere l'adesione al presente protocollo di "Buona pratica";
- h) favorire l'introduzione di misure che facilitino l'adozione di corretti stili di vita oltre che verificare che in tutto il cantiere, comprese le mense e refettori aziendali, non siano presenti alcolici e che vengano rispettate le normative relative al divieto di fumo ed all'impiego di sostanze stupefacenti;
- i) predisporre locali da adibire all'assistenza e ai primi interventi di pronto soccorso, al servizio mensa-refettorio, servizi igienici, spogliatoi e quant'altro necessario per il supporto dell'attività produttiva;
- j) il committente o il responsabile dei lavori si impegna inoltre a verificare che l'impresa affidataria dei lavori e le imprese firmatarie dei contratti per lavori in qualsiasi forma di subappalto, garantiscano a tutti i lavoratori impegnati nell'esecuzione dell'appalto il trattamento economico e normativo stabilito dal CCNL per i lavoratori dipendenti di imprese edili ed affini e l'accordo

integrativo del medesimo, vigente a livello provinciale, ivi compresa l'iscrizione e il versamento delle relative contribuzioni agli Enti bilaterali di settore (Cassa Edile);

4. le ditte affidatarie garantiscono, per sè e per le ditte esecutrici, il rispetto dei seguenti indirizzi:
  - a) redazione dei piani operativi di sicurezza in conformità dei criteri indicati dal D.L.vo 81/08, nel rispetto di quanto previsto dal piano di sicurezza;
  - b) consegna al Coordinatore per l'esecuzione di copia del piano operativo di sicurezza prima dell'inizio dei lavori;
  - c) riconoscimento ai lavoratori, indipendentemente dal loro numero, del diritto di eleggere un proprio rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, al quale si estendono i diritti già previsti dalla legge e dal CCNL;
  - d) compilazione, da parte dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) della scheda di valutazione del piano di sicurezza e coordinamento allegata (vedi allegato 5); i rappresentanti con funzione specifica in materia di protezione della sicurezza e salute dei lavoratori rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza (RLS) delle imprese dovranno avere copia del piano di sicurezza e coordinamento almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori;
  - e) i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) dovranno essere presenti alle riunioni di coordinamento, eseguite in ogni cantiere e con redazione di apposito verbale contenente le eventuali considerazioni degli stessi rappresentanti (RLS);
  - f) tutti i lavoratori impegnati nel cantiere dovranno essere in possesso del certificato di idoneità alla mansione specifica rilasciato dal medico competente. Ogni lavoratore neo assunto dovrà infatti essere sottoposto sia a visita medica preventiva, prima di essere avviato al lavoro, sia ai successivi controlli sanitari con periodicità definita in base alla natura ed entità dei rischi professionali a cui è esposto; delle stesse garanzie e tutele, ai sensi dell'art. 21 del D.L.vo 81/08, dovranno beneficiare anche i lavoratori autonomi ed i componenti delle imprese familiari;
  - g) le ditte affidatarie si impegnano a partecipare agli incontri richiesti da parte delle organizzazioni sindacali firmatarie del presente protocollo.
- 6) l'Azienda USL e la Direzione Provinciale del Lavoro, fermi restando i loro compiti di vigilanza e di controllo sul rispetto delle norme di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro si impegnano, in collaborazione con l'INAIL, a:
  - o fornire assistenza ed informazione alle imprese, ai lavoratori ed a tutti i soggetti impegnati nel cantiere, anche per gli aspetti relativi all'adozione di corretti stili di vita;

o elaborare i dati raccolti dal committente dalle imprese affidatarie ed esecutrici (numero infortuni, ore lavorate e giornate di assenza ed altro) e quindi preparare una relazione conclusiva

7) L'azienda USL, la Direzione Provinciale del Lavoro, l'INAIL, la Scuola Edile e gli Enti Bilaterali (Cassa Edile, Comitati Paritetici Territoriali) si impegnano, a fornire a tutti i soggetti firmatari un adeguato supporto a tutte le iniziative di informazione e formazione dei lavoratori e dei tecnici impegnati nel cantiere sia in materia di formazione professionale che sugli aspetti di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro, compresa la formazione degli addetti al primo soccorso ed alla prevenzione incendi;

8) le parti contraenti, ognuno per quanto di propria competenza, si impegnano a garantire che tutti i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, prima di essere impiegati nei vari cantieri e prima dell'inizio di fasi lavorative particolarmente rischiose, siano adeguatamente formati sui rischi e sulle misure di sicurezza previste per il settore edile ed in particolare per la specifica attività. Le modalità di formazione dei lavoratori dovranno garantire una formazione tale da mettere in grado i lavoratori di svolgere bene i propri compiti e soprattutto di svolgerli in sicurezza. Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso la predisposizione di un percorso formativo che preveda una preparazione di base, da effettuare prima dell'inizio dei lavori in cantiere, e successivi interv di aggiornamento e di verifica delle conoscenze e abilità acquisite. Ogni significativa variazione del lavoro e dei rischi professionali sarà preceduta da un'adeguata progettazione ed esecuzione di specifici incontri di aggiornamento di ogni singolo lavoratore. Pertanto, in ordine alla formazione professionale preventivamente all'apertura di nuovi cantieri da parte delle ditte esecutrici, di concerto con il committente e le Organizzazioni Sindacali, si dovrà programmare il numero e le professionalità dei lavoratori impegnati con congruo anticipo prima dell'inizio dei lavori, definendo la formazione necessaria anche in base alle professionalità già presenti. Particolare attenzione dovrà essere posta alla formazione degli addetti al pronto soccorso ed alla prevenzione incendi. Per quanto concerne la sicurezza sui luoghi di lavoro le Aziende impegnate nella realizzazione dei lavori edili dovranno certificare l'avvenuta formazione a termini di legge dei lavoratori, per i quali va prevista comunque una iniziativa formativa adeguata all'inizio dell'attività, e all'inizio di ogni nuova fase lavorativa, nonché in vista di ogni significativa variazione organizzativa e/o tecnica di lavoro. Per la formazione professionale e per la formazione sulla sicurezza di cui sopra si concorda di utilizzare anche la collaborazione dell'azienda USL, della Direzione Provinciale del Lavoro, dell'INAIL, della Scuola Edile e degli Enti Bilaterali (Cassa Edile, Comitati Paritetici Territoriali).

Luogo, data e firme

Il committente

Il Comune di.....

Le Associazioni dei Datori di Lavoro

Le Organizzazioni Sindacali dei  
Lavoratori

.....  
.....  
.....

.....  
.....  
.....

Gli Organi di Vigilanza

.....  
.....  
.....

**Gli Enti Bilaterali**

(Cassa Edile, Scuola Edile, Comitati Paritetici Territoriali)

.....  
.....  
.....

Altri.....

*Protocollo d'intesa per l'applicazione della buona prassi*  
*ALLEGATO 1 - Cartellino di riconoscimento*

Cognome	N° ...
.....	
Nome	
.....	
Qualifica	
.....	
N. di matricola	
.....	
Ditta	
.....	
Datore di lavoro	
.....	
Data di assunzione	
.....	
Committente	
.....	

**Protocollo d'intesa per l'applicazione della buona prassi**  
**ALLEGATO 2 – Dichiarazione della ditta esecutrice dei lavori**

Indirizzo cantiere.....

Committente.....

Impresa appaltatrice.....

**DICHIARAZIONE DELLA DITTA ESECUTRICE DEI LAVORI**  
(Art. 90 D.Lgs 81/08)

Il sottoscritto.....

nato a .....il ..... residente in .....

In qualità di legale rappresentante dell'Impresa .....

**DICHIARO**

- che l'Impresa è iscritta alla CCIAA di.....

- che gli estremi delle denunce dei lavoratori sono:

- INPS.....

- INAIL.....

- Cassa Edile.....

- che l'organico medio annuo dell'Impresa, distinto per qualifica, è il seguente:

.....

- che ai lavoratori viene applicato il seguente contratto collettivo di lavoro:

.....

Nominativo RSPP ..... nominato in data.....

Nominativo medico competente.....

Nominativo RLS .....

Livello massimo ( lex, 8 h ) della valutazione della esposizione al rumore eseguita in  
data.....

Nominativo operai destinati al cantiere.....

Allegati:

1. Copia del Libro Unico del lavoro
2. Certificato di iscrizione alla CCIAA
3. DURC
4. documentazione di cui all'allegato XVII del D.Lgs 81/08

DATA

Timbro e firma

***Protocollo d'intesa per l'applicazione della buona prassi  
ALLEGATO 3 – Relazione sulla dinamica degli infortuni accaduti***

Indirizzo cantiere .....

Committente.....

Impresa esecutrice lavori.....

**1. RELAZIONE SULLA DINAMICA DEGLI INFORTUNI ACCADUTI**

Operaio:.....

Data infortunio:.....

Ora di accadimento.....

Ditta:.....

Fase lavorativa:.....

Durata infortunio: .....

Eventuali postumi: .....

**DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA DINAMICA DELL'INFORTUNIO**

.....

**EVENTUALI CARENZE DI SICUREZZA RISCONTRATE**

.....

**MISURE/PROVVEDIMENTI ADOTTATI IN SEGUITO ALL'INFORTUNIO:**

**- DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO**

.....

**- DA PARTE DEL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE**

.....

**- DA PARTE DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)**

.....

*Protocollo d'intesa per l'applicazione della buona prassi*  
**ALLEGATO 4 - Dati sanitari**

**Dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori  
sottoposti a sorveglianza sanitaria**

Da utilizzare anche come:  
comunicazione dei risultati degli accertamenti sanitari durante la riunione periodica (artt. 25,  
comma 1), lettera i) del D.lgs 81/08);  
trasmissione delle informazioni di cui all'art. 40 del D.lgs 81/08, secondo il modello allegato 3B  
dello stesso decreto).

**Anno .....**

**Medico competente:** \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_  
e-mail \_\_\_\_\_  
N° iscrizione elenco Ministero \_\_\_\_\_

**Azienda** \_\_\_\_\_ **P.IVA** \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_ **Tel** \_\_\_\_\_ **e-mail** \_\_\_\_\_  
**Settore:** \_\_\_\_\_ **Codice ATECO** \_\_\_\_\_

**Tipo di produzione/attività** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Responsabile Legale/datore lavoro** \_\_\_\_\_  
**Dirigente Delegato alla sicurezza** \_\_\_\_\_  
**RSPP** \_\_\_\_\_  
**RSL** \_\_\_\_\_  
**Consulenti esterni per la sicurezza ed igiene** \_\_\_\_\_

**N° Totale Dipendenti :** \_\_\_\_\_

	Maschi	Femmine	Età		Immigrati
			< 18	> 40	
Operai a tempo indeterminato					
Operai a tempo determinato					
Apprendisti-minori					
Apprendisti-maggioenni					
Impiegati a tempo indeterminato					
Impiegati a tempo determinato					
Soci Lavoratori					
Collaboratori Familiari					
Lavoratori autonomi					
Lavoratori a progetto					
Lavoratori part-time					

Lavoratori somministrati					
Altro (indicare)					

### Accertamenti Sanitari Preventivi e Periodici (ASPP)

#### 2. Fattori di rischio individuati

Mansione/posto lavoro	Fattori di Rischio

#### Protocollo di Sorveglianza Sanitaria:

Mansione/posto lavoro	Accertamenti sanitari	Periodicità

Lavoratori sottoposti ad ASPP n° \_\_\_\_\_

**Lavoratori sottoposti a controllo tossicopendenze**

\_\_\_\_\_

**Lavoratori sottoposti a controllo alcool**

\_\_\_\_\_

**Lavoratori fumatori** \_\_\_\_\_

### GIUDIZI DI IDONEITÀ LAVORATIVA

Idonei	Idonei con prescrizioni	Idonei con limitazioni	Inidonei temporaneamente	Inidonei permanentemente

Patologia non professionale rilevante nell'idoneità di mansione:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## Lavoratori risultati positivi al controllo tossicopendenze

---

## Lavoratori risultati positivi al controllo alcool

---

### ESAMI INTEGRATIVI

#### Esami audiometrici

- N° lavoratori esaminati: \_\_\_\_\_
- Cabina Silente
- Ambiente libero silenzioso

Risultati:

Classificazione Pira-Bosio-Merluzzi									
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9

Eventuali commenti: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

#### Esami spirometrici

- N° lavoratori esaminati: \_\_\_\_\_
- Strumenti utilizzati: Spirometro a campana   
Flussimetri : a turbina , a filo caldo , a ultrasuoni   
Pneumotacografo: Fleish , Lilly
- Valori teorici di riferimento: CECA 1971  CECA 1983
- Altro   
Specificare \_\_\_\_\_

N° lavoratori con PFR:

Nei Limiti della norma	Fuori limite della norma

Eventuali commenti: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

#### Monitoraggio biologico

Laboratorio che ha effettuato gli esami: \_\_\_\_\_

Tipo di esame	Numero	BEI	Valore di riferimento	Superiori al BEI	Superiori al valore di riferimento

Tipo di esame	Numero	BEI	Valore di riferimento	Superiori al BEI	Superiori al valore di riferimento

Eventuali commenti: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**Visite specialistiche e altri accertamenti effettuati (specificare n° e tipologia):**

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**Denunce Malattie Professionali/Primi certificati INAIL di malattia professionale nell'anno (n° e tipologia):**

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**N. giorni di assenze** \_\_\_\_\_

**Infortunati denunciati** \_\_\_\_\_

Altra patologie lavoro correlate n° \_\_\_\_\_  
 tipologia: \_\_\_\_\_

Patologie non professionali croniche rilevanti n° \_\_\_\_\_  
 tipologia: \_\_\_\_\_

**ALTRO**

- Sopralluoghi effettuati: data ...../...../..... data ...../...../.....
- Iniziative effettuate di Informazione e Formazione: SI  NO   
 specificare l'argomento trattato \_\_\_\_\_
- Attestati per flessibilità del congedo di maternità (D.lgs. 151/01 art. 20 comma 1): n° \_\_\_\_\_

Data...../...../.....

Timbro e firma del Medico Competente

*Protocollo d'intesa per l'applicazione della buona prassi*  
**ALLEGATO 5 – Griglia di valutazione del Piano di Sicurezza e coordinamento**

Indirizzo cantiere.....  
Committente.....  
Impresa appaltatrice.....  
Nominativo e indirizzo RLS .....

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E  
COORDINAMENTO PER I RLS / RLST**

( Il **RLS** deve avere a disposizione il tempo necessario per l'esame del piano di sicurezza e coordinamento e comunque non meno di 1 ora )

Dopo aver esaminato il piano di sicurezza e coordinamento rispondere alle seguenti domande:  
( si consiglia di coinvolgere anche i lavoratori che verranno impiegati nel cantiere )

- Risulta comprensibile il lavoro da svolgere ?  
( se la risposta è no, indicare i punti non comprensibili )  
.....
- Quali sono i principali rischi che emergono dal piano di sicurezza e coordinamento?  
.....
- Quali sono i mezzi di protezione personale che i lavoratori dovranno indossare ?  
.....
- Rischi e misure di sicurezza da aggiungere o poco considerati ?  
.....
- Il piano di sicurezza e coordinamento è facilmente leggibile ?  
( se la risposta è no, indicare i punti di difficile lettura )  
.....
- Indicare le principali osservazioni sul piano di sicurezza e coordinamento:  
( carenze, rischi non esaminati, misure di sicurezza non adottabili, ecc )  
.....



Polo per la Promozione della Salute, Sicurezza ed Ergonomia nelle Micro, Piccole e medie Imprese della Provincia di Siena

***La Buona Pratica di Casole d'Elsa  
per la promozione della salute e della sicurezza sul  
lavoro nei cantieri edili in provincia di Siena***

# INDICE

*La Buona Pratica di Casole d'Elsa per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili in provincia di Siena*

pag. 3

## **Allegati**

- a) Attestato di premiazione dell' Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, OSHA;
- b) Estratto della pubblicazione "La settimana Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro - 2001"; Ed. OSHA, Bilbao;
- c) Lettera Hans-Horst Konkolewsky, Direttore OSHA;
- d) Lettera Gregor Breucker, Segretario ENWHP;
- e) Protocollo d'intesa firmato con la Fondazione del Monte dei Paschi di Siena, 2007;
- f) Il "data base" on line per la raccolta e l'archiviazione dei dati di cantiere;
- g) Protocollo d'intesa firmato in Provincia di Siena nel 2010 per i cantieri con la committenza di Siena Casa S.p.A.;
- h) Protocollo d'intesa firmato in Provincia di Siena nel 2010 per il cantiere della impresa edile Picciolini di Siena;
- i) Sintesi dei dati raccolti nei cantieri aderenti alla buona prassi in Provincia di Siena;
- j) Prospettive per lo sviluppo della Buona Pratica di Casole d'Elsa.

Nel corso dell'anno 2000, in provincia di Siena, si verificarono 7 infortuni mortali nel settore edile, con un consistente aumento del numero di casi rispetto agli anni precedenti. Un infortunio mortale interessò un lavoratore minorenne precipitato da un solaio durante la ristrutturazione di un vecchio edificio in un borgo di Casole d'Elsa (foto 1).

Foto 1 – Cantiere di ristrutturazione in cui si è verificato l'infortunio mortale



La necessità di sperimentare ulteriori interventi di prevenzione per ridurre i rischi per i lavoratori edili portò nello stesso anno 2000 alla progettazione e alla sperimentazione di una buona prassi all'interno di un grande cantiere di ristrutturazione edile a Casole d'Elsa, in provincia di Siena (foto 2 e 3).

Foto 2

Cantiere di ristrutturazione del Castello di Casole



Foto 3

Castello di Casole ristrutturato



I soggetti coinvolti e che all'epoca hanno aderito all'iniziativa, siglando un apposito protocollo d'intesa, sono stati: l'amministrazione comunale, il committente anche per conto del coordinatore per la sicurezza, l'organo di vigilanza, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, le imprese esecutrici per conto sia del datore di lavoro che dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

Il 22 novembre 2001 l'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro di Bilbao ha assegnato all'iniziativa il premio di Buona Pratica, il "Good Practice Award", durante una cerimonia ufficiale svoltasi al Parlamento Europeo (allegato a), predisponendone anche la pubblicazione dei contenuti e dei risultati (allegato b).

Con il supporto ed il sostegno del Polo per la Promozione della Salute, Sicurezza ed Ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena la "*Buona Pratica di Casole d'Elsa per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili*", di seguito sinteticamente indicata come "*La Buona Pratica di Casole d'Elsa*", è stata estesa ad altri cantieri, come ad esempio i cantieri del *Patto Abitare* del Comune di Siena e nei cantieri edili appaltati dall'Amministrazione Provinciale di Siena, nei quali ancora una volta sono stati registrati risultati positivi.

L'applicazione delle procedure di questa buona prassi ha riguardato altri cantieri ed opere tra cui la ristrutturazione del tetto del Duomo di S.Gimignano (foto 4 e 5) che ha ricevuto un ulteriore sostegno sia dall'Agenzia di Bilbao, soddisfatta per la prosecuzione e diffusione della "Good Practice" premiata a Casole d'Elsa (allegato c), che dal Network Europeo per la promozione della salute (ENWHP) (allegato d), che ha definito la *Buona Pratica di Casole d'Elsa* "perfettamente in linea con i principi di buona pratica riconosciuti a livello europeo".

Foto 4

Ristrutturazione del tetto del Duomo di S.Gimignano



Foto 5

N.Gerini "Santa Fina che libera da morte un muratore caduto da un tetto"  
Tabernacolo del Museo Civico di S.Gimignano



I risultati positivi conseguiti in quest'ultimo cantiere hanno permesso, con il sostegno del Polo per la Promozione della Salute, Sicurezza e Ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena, l'estensione dell'applicazione della *Buona Pratica di Casole d'Elsa*, anche ad altri cantieri finanziati dalla Fondazione del Monte dei Paschi di Siena.

Con la Fondazione del Monte dei Paschi è stato siglato un protocollo d'intesa per il monitoraggio dei dati relativi alla promozione della salute e della sicurezza nei numerosi cantieri finanziati dalla Fondazione stessa oltre che per l'applicazione della *Buona Pratica di Casole d'Elsa* in un campione di 5 cantieri di grandi dimensioni (foto 6 e 7) sempre oggetto di finanziamento della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena (allegato e).

Foto 6

Cantiere del Teatro del Popolo di Colle Val d'Elsa



Foto 7

Cantiere di ristrutturazione del Museo S.Maria della Scala



Aspetto fondamentale, per la verifica dei risultati ottenuti, è la raccolta ed elaborazione dei dati sulla sicurezza dei cantieri; per questo motivo in collaborazione con la Fondazione del Monte dei Paschi di Siena è stato realizzato un apposito data base per la raccolta on line, via internet, dei dati sia dei cantieri oggetto di finanziamento della Fondazione del Monte dei Paschi che degli altri cantieri dove è applicata la *Buona Pratica di Casole d'Elsa*.

Lo stesso data base prevede anche la raccolta da parte dei medici competenti, dei dati sanitari dei lavoratori delle varie imprese esecutrici dei lavori; il modello di raccolta dei dati è già stato

predisposto per la raccolta delle informazioni sanitarie secondo quanto previsto dal D.L.vo 81/08 (allegato f).

All'applicazione della *Buona Pratica di Casole d'Elsa* stanno partecipando, oltre alla stessa Fondazione, l'Azienda USL 7 di Siena, il Polo per la Promozione della Salute, Sicurezza e Ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena, la Direzione Provinciale del Lavoro di Siena, l'INAIL di Siena, l'Ente Senese Scuola Edile di Siena, le Amministrazioni comunali dove hanno sede i cantieri, le organizzazioni Sindacali, le Associazioni di categoria e gli ordini e collegi professionali.

L'impegno nel corso del 2010 ha portato alla sigla di ulteriori protocolli per l'applicazione della *Buona Pratica di Casole d'Elsa*: uno con la Spa Siena Casa ed uno con l'impresa Picciolini di Siena (Allegati g) e h). Ad oggi i protocolli firmati sono stati 13 ed i dati registrati nei relativi cantieri sono sintetizzati in Allegato i). L'esperienza sinora maturata ha portato alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali, condivise e concordate con tutti i soggetti coinvolti e che possono essere estese a tutte le realtà produttive italiane ed europee (allegato j).

L'esperienza maturata in varie realtà produttive dell'edilizia ha portato alla presentazione alla Commissione Consultiva Permanente della *Buona Pratica di Casole d'Elsa* come esempio di buona prassi, utilizzabile anche in altri contesti territoriali e finalizzata alla promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, come previsto dallo stesso testo unico sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/08).

**Allegato a)**

**Attestato di premiazione dell'Agencia  
Europea per la Sicurezza e la Salute sul  
Lavoro, OSHA**



European Agency  
for Safety and Health  
at Work

## European Week for Safety and Health at Work 2001



'Success is no accident'

### Good Practice Award

This certificate acknowledges the positive contribution that

**U.F. PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO,  
ZONA ALTA VAL D'ELSA, AZIENDA USL 7 DI SIENA  
ITALY**

has made to preventing accidents at work in Europe.

Christa Schweng  
Chairperson of the Administrative Board,  
European Agency for Safety and Health at Work

Hans-Horst Konkolewsky  
Director, European Agency for Safety  
and Health at Work

## **Allegato b)**

**Estratto della pubblicazione "La settimana  
Europea per la Sicurezza e la Salute sul  
Lavoro - 2001"; Ed. OSHA, Bilbao**



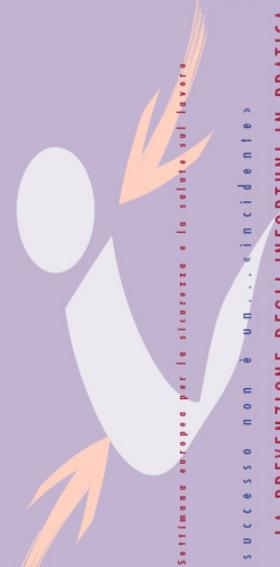
TE-3701415-1/01

Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

2001

Al fine di promuovere il miglioramento in particolare del ambiente di lavoro, in un contesto di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, come previsto dal trattato e dai programmi d'azione relativi alla salute ed alla sicurezza sul luogo di lavoro, l'Agenzia si propone di fornire agli organi competenti, agli Stati membri e agli altri attori interessati, le informazioni, le conoscenze ed i materiali utili nel campo della sicurezza e della salute sul lavoro.

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro  
<http://agency.osha.eu.int>



Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Il successo non è un... incidente

LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI IN PRATICA



Gran Via 33, E-48001 Bilbau  
Tel. (34 944) 79 43 40, fax (34 944) 79 43 83  
E-mail: [information@osha.eu.int](mailto:information@osha.eu.int)



OFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI  
DELLE COMUNITÀ EUROPEE

L-2085 Luxembourg

ISBN 92-9191-003-1



9 752201 910036



## 2.12 PROTOCOLLO PER RISTRUTTURAZIONI EDILI SICURE

Unità funzionale di prevenzione igiene  
e sicurezza nei luoghi di lavoro,  
Alta Val d'Elsa, aienda USL 7 di Siena

c/o ex ospedale P. Buresi  
Via Pisana, 1  
I-53036 Poggibonsi  
Tel. (39) 05 77 99 49 22  
Fax (39) 05 77 93 56 80

Referente: Fabio Strambi  
E-mail: [prevlav.poggibonsi@usl7.toscana.it](mailto:prevlav.poggibonsi@usl7.toscana.it)

### Partner nel progetto

Comune di Casole d'Elsa  
Castello di Casole SPA  
Ex Agreste Mensano SPA  
Coop. edile Montemaggio  
AGS Itaca; SAMAR SAS; UIL; CISL; CGIL



### Ambito di intervento

Ristrutturazione di una villa di campagna del XIV secolo e degli edifici annessi (limonaia, cantina, magazzini) per creare un grande e lussuoso complesso alberghiero e la sede commerciale per le attività di produzione dell'azienda agricola.

### Problema

Nei lavori edili c'è normalmente una elevata percentuale di infortuni. Questo progetto in particolare presentava notevoli difficoltà in quanto occorreva conservare le caratteristiche storiche dell'edificio pur ristrutturandolo secondo standard moderni. Data la vetustà degli edifici, gli operai presenti avrebbero potuto correre dei rischi per la sicurezza e la salute imprevedibili, per esempio a causa delle debolezze nella struttura dell'edificio. Molte delle imprese di costruzione coinvolte erano piccole ditte artigianali specializzate che non disponevano di molte risorse relativamente alla salute e alla sicurezza. Era pertanto necessaria una pianificazione e un coordinamento del progetto estremamente accurati per preservare sia la costruzione, sia la sicurezza e la salute degli operai.

### Soluzione

Nell'edilizia la pianificazione e il coordinamento della sicurezza sono richiesti dalla legge. Per l'implementazione pratica è stato definito un protocollo d'intesa promosso dal comune di Casole d'Elsa che coinvolgeva l'organismo



supervisore (l'unità sanitaria locale), gli operai e i loro rappresentanti, le società, le imprese costruttrici e i loro organismi tecnici. Il protocollo proponeva misure, metodi di lavoro e della documentazione per:

- coinvolgere tutte le persone che lavoravano nel sito in un progetto per la sicurezza;
  - controllare che le società e i lavoratori coinvolti adempissero ai requisiti di legge;
  - fornire una formazione specifica a tutte le persone partecipanti al lavoro;
  - analizzare gli infortuni verificatisi per attuare misure correttive;
- raccogliere e analizzare i dati per una valutazione del progetto e dei suoi vantaggi.

Per realizzare tutto questo, sono state adottate le seguenti misure:

- coinvolgimento dell'impresa costruttrice nel progetto antinfortunistico in cantiere. Questo provvedimento ha permesso la stesura di piani di sicurezza prima dell'inizio dei lavori, comprendenti la sequenza di misure di sicurezza da adottare, l'esecuzione delle varie procedure in conformità ai principi della prevenzione degli

- infortuni e il coordinamento tra le varie imprese operanti nel sito;
- coinvolgimento degli operai e dei loro rappresentanti nella fase progettuale dell'intervento per far conoscere alle persone che operano sul campo, le caratteristiche del lavoro stesso, le operazioni che devono essere svolte e i rischi per la loro sicurezza;
  - impiego di cartellini di identificazione per gli addetti ai lavori, indicanti che sono operai autorizzati, i processi per cui sono autorizzati e la formazione ricevuta;
  - formazione sui rischi e sulle misure di prevenzione nel settore dell'edilizia in generale e, più specificatamente, adottate in questo cantiere. L'Unità sanitaria locale, le aziende e i tecnici sono stati coinvolti nello sviluppo della formazione. Quest'ultima riguardava non soltanto problematiche relative alla salute e alla sicurezza sul lavoro, ma anche aspetti produttivi, partendo dal presupposto che se i lavoratori sanno come lavorare bene sono in grado anche di ridurre i rischi. La formazione ha contribuito a integrare in un unico gruppo operai di imprese diverse.



Allo sviluppo del progetto hanno partecipato gli esperti di medicina del lavoro dell'unità sanitaria locale, il comune di Casole d'Elsa e le organizzazioni sindacali.

### Risultati

La percentuale di infortuni in questo cantiere è stata confrontata con i dati disponibili in materia nel settore edile italiano ed è risultata considerevolmente inferiore alla media. Nel cantiere oggetto dell'esperimento hanno lavorato 16 operai di tre società diverse e quattro lavoratori autonomi per un totale di 25 442 ore, periodo durante il quale si sono verificati soltanto 3 infortuni di scarsa rilevanza.

Inoltre una migliore gestione e organizzazione delle misure antinfortunistiche in loco ha contribuito al miglioramento dell'organizzazione del lavoro in generale. Ciò ha consentito una diminuzione dei tempi di lavoro e l'ottenimento di una qualità superiore. Inoltre ha contribuito a limitare le difficoltà relative alla sequenza delle misure e a migliorare il coordinamento tra le imprese impegnate nel cantiere, anche se diverse per specializzazione e organizzazione.

**Allegato c)**

**Lettera Hans-Horst Konkolewsky,  
Direttore OSHA**

Bilbao, 8 November 2004  
Our ref: TF D(04) 3997

**Subject:** European Week for Safety and Health at Work 2004:  
"Working on Safety"

Dear Mr Strambi,

The Agency would like to extend its support to the event taking place on 16<sup>th</sup> November to coincide with the European Week of Safety and Health at Work, which this year is focused on risk prevention in construction and building work.

The Agency was delighted to have been able to commend the good practice actions of Castello de Casole in health and safety in construction in 2001. In commending examples of good practice, the panel that assesses the examples looks to see whether the practices will be sustainable and transferable. Therefore we are very pleased to learn of the steps that Castello di Casole has taken since receiving the award to continue to monitor the results of the action and to apply it to other building works.

The experience of the Agency is that a good participatory approach is fundamental to achieving successful prevention actions. Therefore we also welcome the use of the European Week and this event to launch a new protocol of good practice in the Comune di San Gimignano.

Therefore, we sent our congratulations to all the partners involved:

*Azienda USL 7 di Siena* (Roberto Malucelli, Fabio Strambi, Corrado Barone, Alessandro Fattorini); *Comune di San Gimignano* (Marco Lisi); *Parrocchia di Santa Maria Assunta* (Pala Walter); *Regione Toscana* (Marco Masi); *Fondazione Monte dei Paschi di Siena* (Gabriello Manzini, Mari Marco); *Ente senese Scuola Edile* (Loriano Bernazzi); *INAIL* (Anna Pollichieni); *COSTANTER S.r.l.*; *FeNEAL UIL* (Vincenzo Brancaglione); *FILCA CISL* (Massimiliano Brilli); *FILLEA CGIL* (Luca Turchetti).

The Agency is unfortunately not able to participate in the event, but conveys its wishes for a most successful outcome to the event.



Hans-Horst Konkolewsky  
Director

**Allegato d)**

**Lettera Gregor Breucker,  
Segretario ENWHP**



European Network  
for Workplace Health  
Promotion (ENWHP)  
[www.enwhp.org](http://www.enwhp.org)

ENWHP-Sekretariat:  
BKK-Bundesverband  
Kronprinzenstr. 6-8  
D-45128 Essen

☎ +49 201 179 1298  
☎ +49 201 179 1032  
✉ [enwhp@bkk-bv.de](mailto:enwhp@bkk-bv.de)

Preg.mo Presidente  
Comitato d'indirizzo, coordinamento e verifica  
Del Polo per la promozione della salute, sicurezza  
e ergonomia delle PMMI della Provincia di Siena

Preg.mo Presidente  
Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Oggetto: Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia  
nelle PMMI della Provincia di Siena

Il Network Europeo per la Promozione della Salute nei Luoghi di Lavoro conferma la propria partecipazione nel Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena e riconosce la questa prossima iniziativa: *"Protocollo d'intesa per l'applicazione della Buona Pratica nei cantieri oggetto di Finanziamento della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena"* come significativo e perfettamente in linea con i principi di buona pratica riconosciuti a livello Europeo.

Il Network sostiene questa Buona Pratica con tutti i Membri della rete e delega il Dott. Giuseppe Masanotti del Università di Perugia di rappresentare la rete in tutte le attività nelle quali si riterrà opportuno la nostra presenza e si augura che venga estesa ad un sempre maggior numero di cantieri edili.

Essen, 6 Aprile 2007

Il segretario del ENWHP

Dott. Gregor Breucker

**Allegato e)**

**Protocollo d'intesa firmato con la  
Fondazione del Monte dei Paschi di Siena,  
2007**

***Protocollo d'intesa per l'applicazione della "buona pratica" per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili, oggetto di finanziamento della Fondazione del Monte di Paschi di Siena, di seguito riportati:***

- *restauro Santa Maria della Scala - lavori di allestimento permanente dei magazzini della Corticella e dell'ala medioevale del museo archeologico, committente Comune di Siena;*
- *realizzazione della palestra, della viabilità e degli accessi esterni presso l'Istituto Alberghiero "Pellegrino Artusi " di Chianciano Terme, committente Amministrazione Provinciale di Siena;*
- *lavori di ristrutturazione della sala del Teatro del Popolo di Colle Val d'Elsa, committente Comune di Colle di Val d'Elsa;*
- *restauro, risanamento igienico conservativo ed adeguamento impianti della chiesa Madonna delle Nevi di Sinalunga, committente Parrocchia di S.Martino a Sinalunga*
- *riqualificazione funzionale di Piazza Italia - 1° stralcio; committente Comune di Chianciano Terme.*

Protocollo d'intesa tra la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, l'Azienda USL 7 di Siena, anche per conto del Comitato Provinciale ex art. 27 D.L.vo 626/96, il Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle piccole micro e medie imprese (PMMI) della Provincia di Siena, l'Ente Senese Scuola Edile, l'Amministrazione Provinciale di Siena, il comune di Siena, il comune di Sinalunga, il comune di Chianciano Terme, il comune di Colle di Val d'Elsa, la Parrocchia di S. Martino, le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni dei Datori di Lavoro diretto a programmare, ferme restando le specifiche competenze di ogni soggetto, interventi di prevenzione congiunti e finalizzati a garantire la sicurezza e l'igiene del lavoro, nonché finalizzato a garantire la corretta e trasparente gestione dei rapporti di lavoro nei cantieri in oggetto,

**TRA**

la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, l'Azienda USL 7 di Siena, anche per conto del Comitato Provinciale ex art. 27 D.L.vo 626/96, il Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle Piccole Micro e Medie Imprese (PMMI) della Provincia di Siena, l'Ente Senese Scuola Edile, l'Amministrazione Provinciale di Siena, il comune di

Siena, il comune di Sinalunga, il comune di Chianciano Terme, il comune di Colle di Val d'Elsa, la Parrocchia di S. Martino, le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni dei Datori di Lavoro

### **PREMESSO**

- che verranno attuati gli interventi in oggetto e che questi saranno possibili anche grazie al finanziamento dei lavori da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena;
- che l'obiettivo primario delle parti firmatarie del presente protocollo è garantire il miglior livello di sicurezza ed igiene del lavoro per i lavoratori impegnati nel cantiere edile, nonché il contenimento dell'impatto del cantiere sul normale svolgimento delle altre attività nell'ambiente circostante;
- che per raggiungere i migliori risultati in termini di promozione della salute e della sicurezza sul lavoro è fondamentale sia fornire un'adeguata formazione ai soggetti interessati alla realizzazione del cantiere che effettuare un puntuale monitoraggio dell'applicazione del presente protocollo;
- che è fondamentale che ogni lavoratore sia adeguatamente addestrato e formato prima di essere addetto allo svolgimento dei compiti lavorativi; pertanto la formazione e l'addestramento dovranno riguardare la specifica attività lavorativa, gli aspetti di tutela della salute e la conoscenza delle relative norme di sicurezza *oltre che, per i conducenti dei mezzi, la conoscenza delle vigenti regolamentazioni sulla circolazione stradale (se richiesto dal comune)*;
- che, per quanto sopra, si ritiene indispensabile la collaborazione e l'assistenza, dell'Azienda USL 7 di Siena, anche per conto del Comitato Provinciale ex art. 27 D.Lgs. 626/96, e del Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena, della Scuola Edile di Siena e del Comitato Paritetico Territoriale;
- che rappresenta reciproco interesse, nonché identico obiettivo la promozione di qualsiasi iniziativa tesa a combattere il lavoro irregolare;

- che allo scopo si ritiene utile garantire reciprocamente ogni possibile scambio di informazioni sulla conduzione del cantiere edile;
- che si dovrà privilegiare ogni azione tesa a garantire il massimo rispetto dei diritti e della partecipazione dei lavoratori.

### **SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

1. le ditte appaltatrici, nella loro qualità di assegnatarie dei lavori edili, si assumono l'impegno, attraverso l'adozione di specifici accordi, di dotare i propri dipendenti ed i dipendenti delle aziende in subappalto, compresi i lavoratori autonomi, eventualmente impegnati nella realizzazione delle opere, di tessera personale di riconoscimento (cartellino) con foto, numero progressivo e gli altri dati di cui all'allegato 1. Le ditte appaltatrici si impegnano a fornire i cartellini di riconoscimento a tutti gli operatori impegnati nei lavori edili ed anche per quelle imprese con meno di 10 dipendenti per le quali la legge 4 agosto 2006, n. 248 (Legge Bersani) non ne prevede l'obbligo.
  
2. I Comuni si impegnano:
  - a) a rilasciare ad ogni Lavoratore impegnato nel cantiere, attraverso il Comando della Polizia Municipale, le tessere individuali di riconoscimento, fornite dalla ditta appaltatrice. I Comuni controlleranno la corretta gestione delle tessere di riconoscimento per mezzo di un apposito registro, contenente il numero progressivo dei cartellini con indicato il nome del lavoratore a cui è stato consegnato e la ditta di appartenenza;
  - b) *a realizzare, al margine dei corsi di formazione previsti per i lavoratori, alcuni interventi, tenuti da personale dell'Amministrazione Comunale stessa, finalizzati alla presentazione delle norme e dei regolamenti vigenti nella ZTL in maniera che, eventualmente i dipendenti delle ditte di approvvigionamento e movimentazione dei materiali siano aggiornati sul comportamento da tenere con gli automezzi all'interno del Centro Storico. (se richiesto dal comune).*

3. I committenti, garantiranno che ogni fase progettuale avvenga nel rispetto dei principi essenziali per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e richiederà al Coordinatore per la Sicurezza in fase di progettazione una particolare attenzione ai contenuti ed articolazione degli stessi piani di sicurezza. Gli stessi committenti, attraverso opportuni interventi di verifica, si impegnano, con la collaborazione del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, a far rispettare le seguenti indicazioni per la gestione del cantiere:
- a) il piano di sicurezza e coordinamento ed i piani operativi di sicurezza collegati, previsti dal D.Lgs 494/96, devono essere redatti seguendo i criteri indicati dal D.P.R. 222/2003 e dal Coordinamento delle Regioni;
  - b) nella scelta delle ditte esecutrici dei lavori dovranno essere presi in considerazione, oltre ai criteri di idoneità tecnico-professionale, anche l'organizzazione per la prevenzione delle stesse ditte, richiedendo le informazioni indicate delle schede allegate (vedi allegati 2 e 3 );
  - c) con tutte le imprese dovrà essere stipulato un contratto di appalto che, oltre a contenere gli impegni o gli obblighi dei contraenti, dovrà contenere almeno una clausola di risoluzione del contratto sia in caso di impiego di manodopera non in regola con gli obblighi contributivi, compresi quelli riferiti alla Cassa Edile, da verificare anche prima del pagamento degli stadi di avanzamento lavori (S.A.L.) che di non rispetto del Piano di sicurezza e delle norme di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. Resta inteso che ogni sub-appalto dovrà essere autorizzato dal Committente, sentito il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed il Direttore dei Lavori. Prima della stipula del contratto ad ogni impresa dovrà essere consegnata copia del Piano di Sicurezza e Coordinamento;
  - d) raccolta delle seguenti informazioni relative ai cantieri di lavoro che dovranno essere messe a disposizione del comitato tecnico scientifico del Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena:
1. nominativo delle ditte con l'organico impegnato nel cantiere suddivise/suddivisi per le diverse fasi lavorative;

2. ore lavorate complessivamente in cantiere da ogni ditta;
  3. nominativi delle figure della prevenzione aziendale (RLS, RSPP, Medico Competente, addetti pronto soccorso e antincendio);
  4. infortuni accaduti nel cantiere, con relazione integrativa (vedi allegato 4);
  5. copia dei Piani di Sicurezza e dei Piani Operativi di Sicurezza;
  6. copia dei verbali delle riunioni di coordinamento e delle prescrizioni del coordinatore della sicurezza per l'esecuzione;
  7. copia del giornale di cantiere;
  8. schede contenenti le informazioni essenziali (vedi allegato 3) per ogni azienda impegnata nel cantiere;
  9. relazione annuale d'azienda, sul programma di accertamenti sanitari e sullo stato di salute dei lavoratori redatta, come da allegato 5, dai medici competenti;
  10. classificazione ai sensi del DM 388/03 (Regolamento recante disposizione sul pronto soccorso aziendale) di ciascuna impresa che eseguirà i lavori.
- e) organizzazione del sistema di pronto soccorso nelle attività edili, in cooperazione e coordinamento tra tutti i datori di lavoro e/o lavoratori autonomi presenti in cantiere; In particolare, tra l'altro, dovrà essere previsto:
1. il raccordo con le strutture di emergenza-urgenza della Azienda USL, anche attraverso la definizione di punti di accesso dei mezzi di soccorso e/o di raccolta dei lavoratori infortunati;
  2. la presenza di mezzi di comunicazione adeguati per attivare l'emergenza;
  3. la presenza costante nel cantiere di almeno una persona formata nella gestione del pronto soccorso e facilmente individuabile da tutti i lavoratori del cantiere;
  4. la presenza ed efficienza dei presidi necessari al pronto soccorso;
  5. l'informazione a tutti i lavoratori che accedono al cantiere sulle procedure che riguardano il pronto soccorso e sui nominativi degli addetti;
- f) indicare nel cartello di cantiere l'adesione al presente protocollo di "Buona pratica".
4. le ditte appaltatrici garantiscono per se e per le eventuali ditte in sub appalto, il rispetto dei seguenti indirizzi:

- a) redazione dei piani operativi di sicurezza seguendo i criteri indicati dal D.P.R. 222/2003 e dal Coordinamento delle Regioni nel rispetto di quanto previsto dal piano di sicurezza;
  - b) consegna al Coordinatore per l'esecuzione di copia del Piano Operativo di Sicurezza prima dell'inizio dei lavori;
  - c) concessione ai lavoratori, indipendentemente dal loro numero, del diritto di eleggere un proprio rappresentante per la sicurezza al quale si estendono i diritti già previsti dalla legge e dal CCNL;
  - d) compilazione, da parte dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) della scheda di valutazione del Piano di Sicurezza allegata (vedi allegato 6); gli RLS delle imprese dovranno avere copia del piano di sicurezza almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.
  - e) i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) dovranno essere presenti alle riunioni di coordinamento, eseguite in ogni cantiere e con redazione di apposito verbale contenente le eventuali considerazioni degli stessi RLS;
  - f) tutti i lavoratori impegnati nel cantiere dovranno essere in possesso del certificato di idoneità alla mansione specifica rilasciato dal medico competente. Ogni lavoratore neo assunto dovrà infatti essere sottoposto sia a visita medica preventiva, prima di essere avviato al lavoro, sia ai successivi controlli sanitari con periodicità definita in base alla natura ed entità dei rischi professionali a cui è esposto.
5. l'Azienda USL7, fermi restando i propri compiti di vigilanza e di controllo sul rispetto delle norme di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro, sempre nell'ambito delle competenze previste dal D.Lgs. 626/94, si impegna, con il supporto del Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena, in particolare a:
- a) fornire assistenza ed informazione alle imprese, ai lavoratori ed a tutti i soggetti impegnati nel cantiere;
  - b) ad elaborare i dati raccolti dal committente (numero infortuni, ore lavorate e durata degli eventi) e forniti dalle parti contraenti ed a preparare una relazione

conclusiva, di tipo statistico, sui risultati ottenuti dall'intervento realizzato e sui costi per la sicurezza.

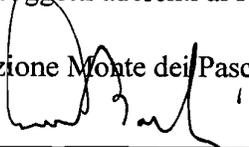
6. La Fondazione Monte dei Paschi di Siena provvederà a monitorare periodicamente il regolare avanzamento dei lavori attraverso propri tecnici di fiducia.
7. il Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena si impegna, anche attraverso l'Ente Senese Scuola Edile e l'Azienda USL 7, a fornire a tutti i soggetti firmatari un adeguato supporto a tutte le iniziative di informazione e formazione dei lavoratori e dei tecnici impegnati nel cantiere sia in materia di formazione professionale che sugli aspetti di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro, compresa la formazione degli addetti al primo soccorso ed alla prevenzione incendi; tecnici autorizzati dal Polo suddetto potranno accedere nel cantiere al fine di monitorare e favorire l'applicazione della "Buona pratica".
8. le parti contraenti, ognuno per quanto di propria competenza, si impegnano a garantire che tutti i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, prima di essere impiegati nei vari cantieri e prima dell'inizio di fasi lavorative particolarmente rischiose, siano adeguatamente formati sui rischi e sulle misure di sicurezza previste per il settore edile ed in particolare per la specifica attività. Le modalità di formazione dei lavoratori dovranno garantire una formazione tale da mettere in grado i lavoratori di svolgere bene i propri compiti e soprattutto di svolgerli in sicurezza. Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso la predisposizione di un percorso formativo che preveda una preparazione di base, da effettuare prima dell'inizio dei lavori in cantiere, e successivi interventi di aggiornamento e di verifica delle conoscenze e abilità acquisite. Ogni significativa variazione del lavoro e dei rischi professionali sarà preceduta da un'adeguata progettazione ed esecuzione di specifici incontri di aggiornamento di ogni singolo lavoratore. Pertanto, in ordine alla formazione professionale preventivamente all'apertura di nuovi cantieri da parte delle ditte esecutrici, di concerto con la committenza e le OO.SS, si dovrà

programmare il numero e le professionalità dei lavoratori impegnati con congruo anticipo prima dell'inizio dei lavori, definendo la formazione necessaria anche in base alle professionalità già presenti. Particolare attenzione dovrà essere posta alla formazione degli addetti al pronto soccorso ed alla prevenzione incendi. Per quanto concerne la sicurezza sui luoghi di lavoro le Aziende impegnate nella realizzazione dei lavori edili dovranno certificare l'avvenuta formazione a termini di legge dei lavoratori, per i quali va prevista comunque una iniziativa formativa adeguata all'inizio dell'attività, e all'inizio di ogni nuova fase lavorativa, nonché in vista di ogni significativa variazione organizzativa e/o tecnica di lavoro. Per la formazione professionale e per la formazione sulla sicurezza di cui sopra si concorda di utilizzare, oltre all'assistenza del Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena anche la collaborazione della Azienda USL 7 di Siena, del Comitato Paritetico Territoriale e dell'Ente Senese Scuola Edile.

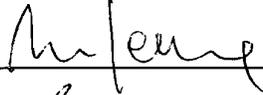
Siena, 19 aprile 2007

Firma soggetti aderenti al Protocollo:

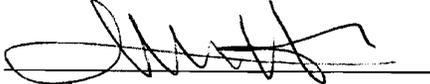
Fondazione Monte dei Paschi di Siena



Azienda USL 7 di Siena



Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena



Ente Senese Scuola Edile



Amm.ne Prov.le di Siena



Comune di Siena



Comune di Sinalunga



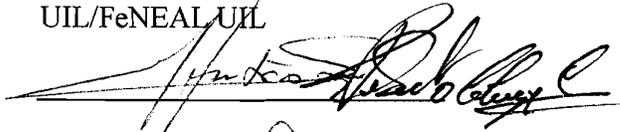
Comune di Chianciano Terme



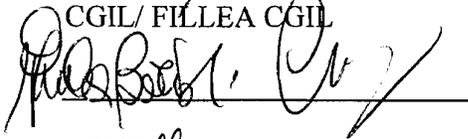
Comune di Colle di Val d'Elsa

  
\_\_\_\_\_

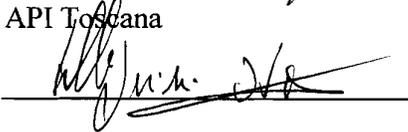
UIL/FeNEALUIL

  
\_\_\_\_\_

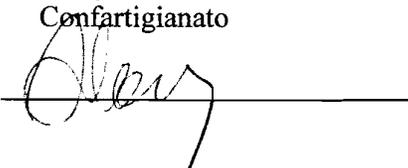
CGIL/ FILLEA CGIL

  
\_\_\_\_\_

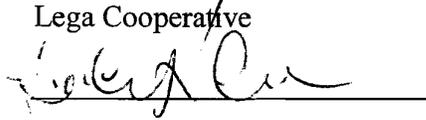
API Toscana

  
\_\_\_\_\_

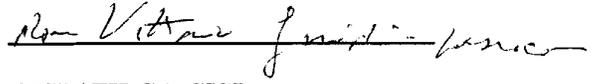
Confartigianato

  
\_\_\_\_\_

Lega Cooperative

  
\_\_\_\_\_

Parrocchia di S.Martino

  
\_\_\_\_\_

CISL/ FILCA CISL

  
\_\_\_\_\_

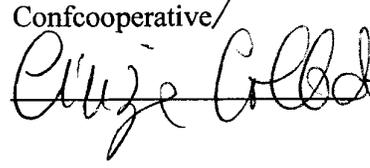
Assindustria

  
\_\_\_\_\_

CNA

  
\_\_\_\_\_

Confcooperative

  
\_\_\_\_\_

Per accettazione:

Azienda/e appaltatrice/i dei lavori:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO 1**

Cognome	N° .....
.....	
Nome	
.....	
Qualifica	
.....	
N. di matricola	
Ditta	
.....	



**ALLEGATO 2**

**DICHIARAZIONE DELLA DITTA ESECUTRICE DEI LAVORI**  
(Art. 3 D.Lgs 494/96 modificato dal D.Lgs 528/99)

Il sottoscritto.....  
nato a .....il ..... residente in .....  
In qualità di legale rappresentante dell'Impresa .....

**DICHIARA**

- che l'Impresa è iscritta alla CCIAA di.....
- che gli estremi delle denunce dei lavoratori sono:
  - INPS.....
  - INAIL.....
  - Cassa Edile.....
- che l'organico medio annuo dell'Impresa, distinto per qualifica, è il seguente:  
.....
- che ai lavoratori viene applicato il seguente contratto collettivo di lavoro:  
.....

DATA

Timbro e firma

.....

### ALLEGATO 3

Indirizzo cantiere.....

Committente.....

Impresa appaltatrice.....

#### **SCHEDA INFORMATIVA PER CONTRATTO SUB-APPALTO**

( da compilare e restituire al committente o all'appaltatore prima dell'inizio dei lavori)

Nome ditta.....

Iscrizione CCIAA di.....

n. iscrizione.....

Nominativo RSPP inviato all'organo di vigilanza in data.....

Nominativo medico competente.....

Livello massimo ( lep.d ) della valutazione della esposizione a rumore eseguita in data.....

Nominativo operai destinati al cantiere.....

Allegati:

1. Copia del Libro matricola
2. Certificato di iscrizione alla CCIAA
3. Dichiarazione per l'assolvimento obblighi contributivi ( art. 3,comma 8, D.Lvo 494/96)
4. DURC

## **Allegato 4**

Indirizzo cantiere .....

Committente.....

Impresa appaltatrice.....

### **RELAZIONE SULLA DINAMICA DEGLI INFORTUNI ACCADUTI**

Operaio:.....

Data infortunio:.....

Ora di accadimento.....

Ditta:.....

Fase lavorativa:.....

Durata infortunio: .....

Eventuali postumi: .....

#### **DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA DINAMICA DELL'INFORTUNIO**

.....  
.....

#### **EVENTUALI CARENZE DI SICUREZZA RISCONTRATE**

.....  
.....

#### **MISURE/PROVVEDIMENTI ADOTTATI IN SEGUITO ALL'INFORTUNIO:**

- DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO

.....

- DA PARTE DEL COORDINATORE PER LA SICUREZZA

.....

- DA PARTE DELL'RLS

.....

## ALLEGATO 5

### SINTESI SULLO STATO DI SALUTE DEI LAVORATORI DELL'AZIENDA.....ANNO 200..

Medico competente..... dal .../.../....  
Ragione sociale- p.iva dell' Azienda .....  
Indirizzo – e.mail dell' Azienda .....  
Settore.....  
Tipo di produzione.....  
Responsabile Legale.....  
RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ).....  
RLS ( Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori ) .....  
Consulenti esterni per la Sicurezza e l'Igiene.....  
Numero dipendenti al .....

	Maschi	Femmine
Operai		
Apprendisti minori		
Apprendisti maggiorenni		
Impiegati		
Soci Lavoratori		
Altro		

#### Accertamenti Sanitari Preventivi e Periodici ( ASPP )

- Lavoratori sottoposti ad ASPP n° .....
- Protocollo sanitario ( allegare )  
( contenuti minimi ):

Mansione	Rischio	Accertamenti sanitari	Periodicità

### ESAMI INTEGRATIVI

#### Esami audiometrici

- Audiometro utilizzato:.....
- Cabina silente, n° esami:.....
- Ambiente libero silenzioso ( Allegato D.L. 277/91 ) n. esami.....  
Riposo Acustico ( tempo minimo ).....

Classificazione Merluzzi								Altre classificazioni (.....)	
0	1	2	3	4	5	6	7	Nei limiti	Fuori limite

### ESAMI SPIROMETRICI

- Strumenti utilizzati  
.....
- Valori teorici di riferimento      CECA 1971
- Altro:            Specificare.....

Risultati	Nei limiti	Fuori limite

## Monitoraggio biologico

Laboratorio che effettua gli esami: .....

Tipo esame	Numero	Valore di riferimento	Superiori al valore di riferimento

### Malattie professionali

Primi certificati di malattia professionale nel corso dell'anno: n° .....

Ipoacusia da Rumore: n° .....

Altra patologia professionale: .....n° .....

.....n° .....

Patologia di sospetta origine professionale o per le quali sono previste ulteriori indagini: .....

Ogni lavoratore, prima di essere adibito alla mansione specifica, viene sottoposto a visita medica da parte del medico competente?

Si  No

Le visite periodiche vengono effettuate regolarmente?

Si  No

Risultato della visita medica:

Idoneità n° casi .....

Non idoneità n° casi.....

Idoneità prescrizioni/limitazioni n° casi.....

Altro (\*) .....

Eventuali richieste di assistenza/approfondimento/altro all' U.F. Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro su aspetti inerenti:

salute:.....

igiene ambientale:.....

sicurezza:.....

ergonomia.....

Formazione/ informazione per figure aziendali

.....

Presenza del personale formato per il Pronto Soccorso

Si

No

Altre osservazioni/ suggerimenti.....

Data.....

Firma del medico competente

.....

Tel.: .....

e- mail.....

**( \* )Provvedimenti adottati**

- 1) Esonero da specifica fase di lavorazione
- 2) Trasferimento di mansione e/o di reparto
- 3) Allontanamento temporaneo dal posto di lavoro
- 4) Riduzione dell'orario di lavoro e del tempo di esposizione
- 5) Uso di mezzi di protezione individuale
- 6) Segnalazione al medico curante
- 7) Referto all'Autorità Giudiziaria
- 8) Denuncia di malattia professionale all'Ispettorato del Lavoro e all'USL art. 139 DPR 1124/65
- 9) Comunicazione all'INAIL
- 10) Accertamenti diagnostici in corso
- 11) Altro



## ALLEGATO 6

Indirizzo cantiere.....

Committente.....

Impresa appaltatrice.....

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO PER IL RLS / RLST

(Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza deve avere a disposizione il tempo necessario per l'esame del piano di sicurezza e comunque non meno di 1 ora )

Dopo aver esaminato il Piano di sicurezza rispondere alle seguenti domande:

( si consiglia di coinvolgere anche i lavoratori che verranno impiegati nel cantiere )

- Risulta comprensibile il lavoro da svolgere ?

( se la risposta è no, indicare i punti non comprensibili )

.....

- Quali sono i principali rischi che emergono dal Piano di sicurezza ?

.....

- Quali sono i mezzi di protezione personale che i lavoratori dovranno indossare ?

.....

- Rischi e misure di sicurezza da aggiungere o poco considerati ?

.....

- Il piano di sicurezza è facilmente leggibile ?

( se la risposta è no, indicare i punti di difficile lettura )

.....

- Indicare le principali osservazioni sul piano di sicurezza:

( carenze, rischi non esaminati, misure di sicurezza non adottabili, ecc )

.....

## **Allegato f)**

**Il “data base” on line per la raccolta  
e l'archiviazione dei dati di cantiere**

## **Il “data base” on line per la raccolta e l'archiviazione dei dati di cantiere**

L'applicazione della *Buona Pratica di Casole d'Elsa* ad un numero sempre maggiore di cantieri, spesso molto distanti tra loro, ha portato ad un notevole impegno, sia al momento della raccolta dei dati, sia per la successiva elaborazione.

Per questo si è reso necessario individuare uno strumento che rispondesse a queste necessità, facilitando la raccolta, l'archiviazione e l'analisi di tutte le informazioni necessarie.

È stato pertanto realizzato un sistema informatizzato per l'archiviazione e l'elaborazione di tutti i dati dei cantieri. Questo è stato sviluppato su una piattaforma che consente l'accesso via internet, in modo da facilitare i vari soggetti coinvolti nell'applicazione della *Buona Pratica di Casole d'Elsa* nell'uso di questo strumento e nell'inserimento dei dati.

Il software realizzato presenta un'interfaccia che consente un utilizzo anche per chi è meno esperto nell'uso del computer. Si tratta di un sistema di raccolta ed archiviazione delle informazioni relative ai dati delle aziende, dei cantieri e dei lavoratori.

Il prodotto realizzato è suddiviso in varie sezioni dove vengono memorizzati i dati relativi alle aziende, ai cantieri, agli infortuni, alle relazioni sanitarie, alle attività di vigilanza e alla raccolta di documentazione anche multimediale del cantiere.

I vari soggetti previsti dal progetto (coordinatori per la sicurezza, medici competenti, operatori USL, operatori di vigilanza ed eventualmente i tecnici MPS) richiedono l'accreditamento ad un amministratore di sistema per l'accesso al data base. L'amministratore crea ogni singolo utente e comunica al richiedente la password d'accesso.

Al momento della registrazione l'amministratore assegna l'utente al relativo gruppo professionale. Ogni gruppo gode di specifiche autorizzazioni di accesso all'archivio. In questo modo ogni utente potrà accedere solo alle informazioni relative ad aree di specifica competenze. Ad esempio: un utente assegnato al gruppo dei “coordinatori per la sicurezza” non avrà accesso ai dati sanitari.

Una volta ricevuta, via e-mail, la “password” ed il “nome utente”, l'operatore può accedere al software, all'indirizzo <http://usl7.intellimaker.it/>.

## I gruppi utenti

In base alle esigenze del protocollo della *Buona Pratica di Casole d'Elsa* e anche in considerazione della tutela della privacy, sono stati previsti 6 gruppi di utenti ognuno dei quali possiede specifiche autorizzazioni e limitazioni all'accesso ed alla consultazione dei dati.

I gruppi individuati sono:

1. Amministratore;
2. Coordinatore per la sicurezza;
3. Medico competente;
4. Operatore USL;
5. Tecnico della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena;
6. Operatore di vigilanza.

Ogni utente potrà inserire e consultare solo le informazioni di sua competenza e solo relativamente ai cantieri di sua pertinenza.

Relativamente agli operatori della USL, questi avranno accesso a tutti i dati dei cantieri che svolgono l'attività nella propria zona di competenza.

Ogni utente, all'atto della registrazione, viene assegnato ad almeno uno dei gruppi sopra elencati e acquisisce le abilitazioni relative al ruolo che ricopre.

*Fig. 1: Finestra di login per l'accesso al data base*

European Network for Workplace Health Promotion (ENWHP) www.enwhp.org

Polo per la Promozione della Salute, Sicurezza ed Ergonomia nelle Micro, Piccole e medie Imprese della Provincia di Siena

Login

Password

Accedi

v. 3.6.0sp2 © Apparound, Inc.

apparound

## Le funzioni principali

Ogni utente, indipendentemente dal gruppo al quale è assegnato, ha la possibilità di selezionare tre voci dalla schermata iniziale che si trova immediatamente dopo l'accesso all'area riservata.

Fig. 2: Primo menù



### 1. Cambio password

Operazione consigliata almeno al momento del primo accesso al data base, prima dell'inserimento dei dati. Per eseguire questa operazione sarà sufficiente digitare la vecchia password (nel caso di primo accesso, quella comunicata dall'amministratore di sistema) e poi digitare due volte la nuova password.

Fig. 3: Cambio password

**Personalizzazione Intranet**

Cambio Password accesso	
Vecchia Password	<input type="text"/>
Nuova Password	<input type="text"/>
Conferma Nuova Password	<input type="text"/>
<input type="button" value="Salva"/>	

## 2. Help

In qualsiasi momento l'operatore si dovesse trovare in difficoltà ad utilizzare il software del database potrà contattare un amministratore compilando uno specifico form a testo libero, che automaticamente invia un messaggio di posta elettronica ad un amministratore di sistema.

Fig. 4: Form per la richiesta di assistenza/informazioni

**Poli per la Promozione della Salute, Sicurezza ed Emergenza nella Marina, Pesca e nautica**  
**Sistema della Protezione di Base**

Questo modulo permette di inviare una comunicazione ai nostri operatori, al fine di aiutarti nel proseguo delle tue operazioni. Compila sia l'oggetto che il testo della comunicazione per inviare una email di richiesta di aiuto.

Oggetto

Messaggio

**Annulla** **INVIA -->**

## 3. Start

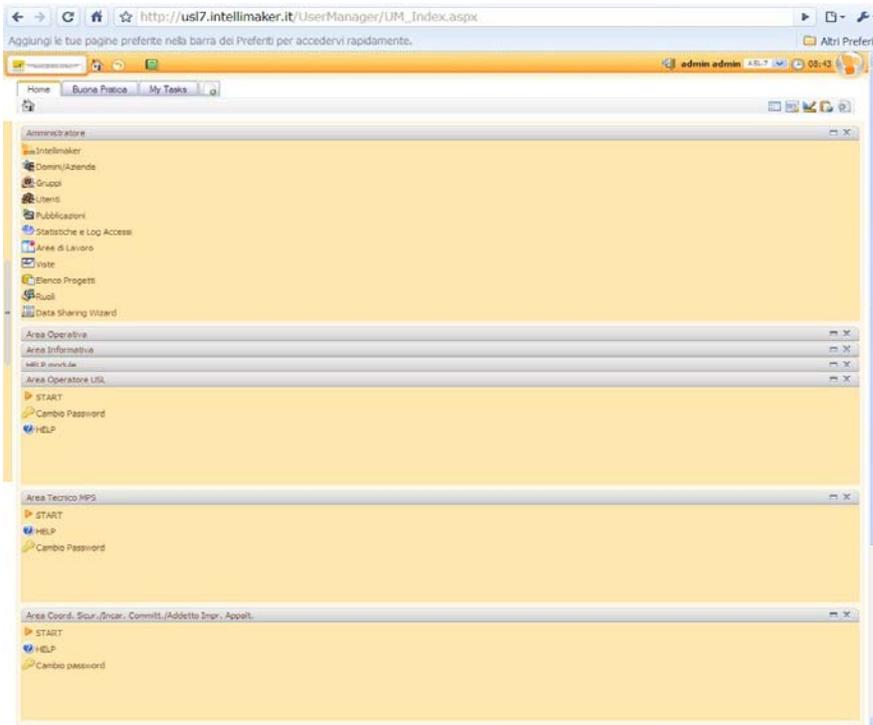
Consente ad ogni operatore di avere accesso all'area riservata di pertinenza dove, in base al gruppo di appartenenza, potrà inserire, modificare e stampare i dati che gli competono.

# Gli utenti

## L'Amministratore

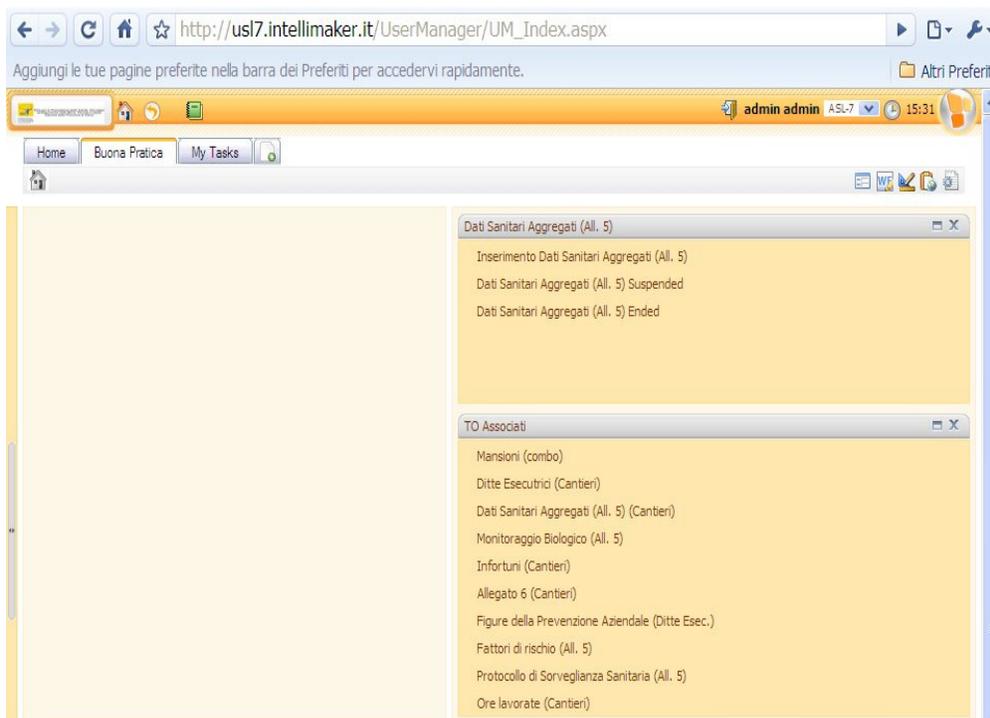
Al momento dell'accesso all'area riservata l'amministratore ha la possibilità di accedere a tutte le operazioni di gestione degli utenti: creazione, eliminazione, attivazione, disattivazione, associazione a gruppi, etc. Inoltre ha la possibilità, tramite specifiche aree di lavoro, di effettuare tutte le operazioni normalmente riservate agli altri gruppi di utenti. Praticamente ha un accesso sostanzialmente illimitato a tutti i dati del database.

Fig. 5: Homepage dell'utente amministratore



Inoltre, dalla *task* denominata “buona pratica”, l'amministratore può velocemente accedere a tutte le tabelle dei dati, sia per la visualizzazione in vari formati (excel, pdf, ecc) , sia per eventuali modifiche o inserimenti.

Fig. 6: Finestra per l'accesso agli archivi del data base (solo amministratore)



### **Il coordinatore per la sicurezza (o altro soggetto incaricato dal committente)**

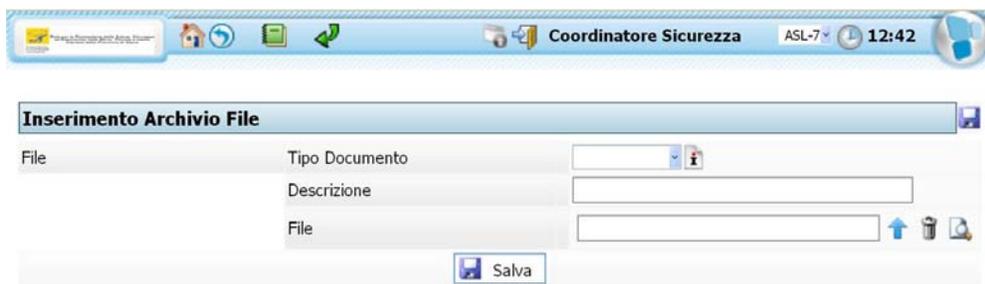
Dopo l'esecuzione del login il coordinatore per la sicurezza potrà, tramite due semplici icone, accedere all'archivio file o all'inserimento dei dati relativi al cantiere.

Fig. 7: Funzioni principali riservate ai coordinatori per la sicurezza



All'interno dell'archivio file, il coordinatore potrà inserire tutta la documentazione relativa al cantiere come piani di sicurezza e coordinamento, piani operativi di sicurezza ed ogni altro documento di cantiere, in qualsiasi formato questo sia. Inoltre potrà anche archiviare materiale fotografico o video del cantiere

Fig. 8: Finestra per il caricamento dei file



Potrà accedere anche ad una specifica finestra dove inserire tutti i dati relativi al cantiere. Tali informazioni sono suddivise in quattro menù principali:

- Informazioni generali;
- Indirizzo del cantiere;
- Sopralluogo;
- Informazioni aggiuntive.

Cliccando sul tasto “+” posizionato alla sinistra di ogni voce del menù è possibile visualizzare i vari campi dove inserire le informazioni specifiche.

Fig. 9: Finestra per l'inserimento dei dati relativi al cantiere

Inserimento Cantieri	
+ Informazioni Generali	
- Indirizzo del Cantiere	
Indirizzo	<input type="text"/>
CAP	<input type="text"/>
Località	<input type="text"/>
Regione	<input type="text"/>
Provincia	<input type="text"/>
Comune	<input type="text"/>
- Sopralluogo	
Notifica Preliminare	<input type="checkbox"/>
Piano di sicurezza e Coordinamento del Cantiere	<input type="checkbox"/>
Fascicolo delle Manutenzioni	<input type="checkbox"/>
Verbali delle Riunioni di Coordinamento	<input type="checkbox"/>
Copia del Registro dei Cartellini	<input type="checkbox"/>
+ Informazioni Aggiuntive	
<input type="button" value="Salva"/>	

Fin dal primo accesso al data base il coordinatore potrà stampare anche i cartellini di riconoscimento dei lavoratori del cantiere: sarà sufficiente inserire la foto dell'operatore e i dati della ditta e del datore di lavoro.

Durante l'avanzamento dei lavori il coordinatore potrà aggiornare tutte le informazioni del cantiere, inserendo ad esempio il numero di ore lavorate.

Fig. 10: Finestra per l'inserimento delle ore lavorate

Nel caso di infortuni sul lavoro, il coordinatore provvederà ad inserire tutte le informazioni relative alla dinamica tramite una specifica scheda che contiene le stesse informazioni previste dal protocollo. Oltre ai dettagli relativi alla dinamica, alle cause ed alle conseguenze dell'infortunio, prevede anche una specifica sezione dove annotare le misure ed i provvedimenti adottati a seguito dell'incidente.

Fig. 11: Finestra per l'inserimento dei dati relativi agli infortuni

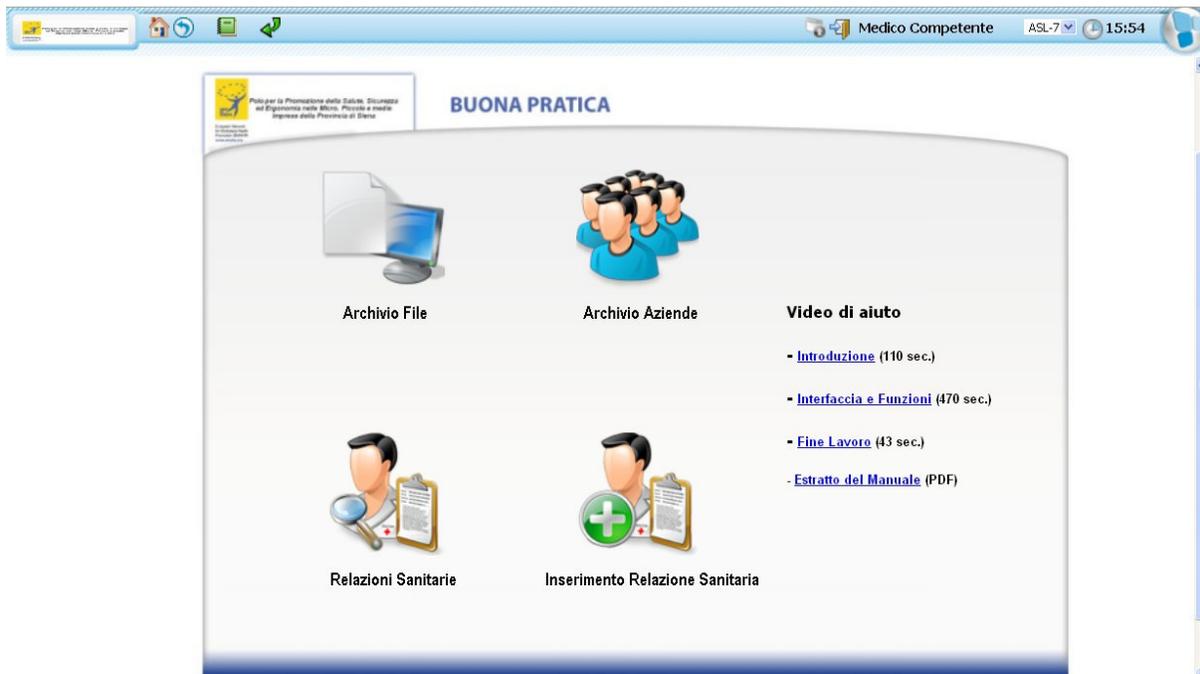
Infine in qualsiasi momento sarà possibile visualizzare i dati inseriti e convertirli in un file in formato di foglio elettronico (Microsoft Excel) o in formato di testo, o più semplicemente stamparli su carta.

### Medico competente

Dopo l'esecuzione del login il medico competente potrà accedere alle cinque operazioni principali inerenti le sue mansioni all'interno del cantiere. Come gli altri utenti, anche il medico competente potrà inserire all'interno dell'archivio del data base ogni tipo di documentazione tramite l'archivio file.

Inoltre potrà inserire tutte le informazioni relative all'azienda e/o al cantiere.

Fig. 12: Funzioni principali riservate ai medici competenti



All'interno di quest'area del data base è possibile recuperare tutte le informazioni relative all'azienda, se questa risulta già presente in archivio, o inserire i dati di una nuova ditta. I menù disponibili sono:

- Dati amministrativi;
- Recapiti;
- Tipologia.

Fig. 13: Finestra per l'inserimento dei dati dell'azienda

The screenshot shows a web browser window with the address bar displaying 'http://usl7.intellimaker.it/UserManager/UM\_Index.aspx'. The browser's title bar indicates the user is logged in as 'admin admin' in the 'ASL-7' system, with the time '16:00'. The main content area is titled 'Inserimento Aziende' and features a form with several sections: 'Dati Amministrativi' (Ragione Sociale, Partita IVA), 'Recapiti' (Indirizzo, Località, CAP, Regione, Provincia, Comune, Telefono, Fax, E-Mail), and 'Tipologia' (Settore, Tipo di Produzione/Attività). The form is organized into a table-like structure with input fields and dropdown menus. At the bottom of the form, there are 'Salva' and 'Chiudi' buttons.

A differenza delle informazioni relative al cantiere e all'azienda, che sono visibili anche ai coordinatori per la sicurezza e ai tecnici della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, i dati sanitari aggregati possono essere inseriti e consultati esclusivamente dai medici competenti.

Sulla base della documentazione allegata al protocollo della *Buona Pratica di Casole d'Elsa*, è stata prevista una maschera per l'inserimento della relazione sanitaria. L'inserimento avviene in quattro passaggi; per ogni schermata sono presenti una serie di campi facoltativi (di colore blu) e altri obbligatori (di colore nero), come previsto dall'allegato 3B del D.Lgs 81/08.

Fig. 14: Finestra per l'inserimento della relazione sanitaria

Relazione del Medico Competente

**Informazioni relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria**

da utilizzare per la comunicazione dei risultati degli accertamenti sanitari durante la riunione periodica d'azienda e per la trasmissione delle informazioni all'USL (All. 3B, art. 40, comma 1 e art. 25, comma 1, lettera i del D.Lgs 81/08)

NERO: obbligatorio BLU: facoltativo

Anno: 2009

Azienda: [ ] Partita IVA: [ ]

Indirizzo: [ ] Tel.: [ ] E-Mail: [ ]

Settore: [ ]

Medico Competente: [ ] Iscrizione Elenco Ministero n.: [ ]

Indirizzo: [ ] Tel.: [ ] E-Mail: [ ]

**Dati e informazioni forniti dal Datore di lavoro al Medico Competente**

Tipo di Produzione/Attività: [ ]

Codice Ateco: [ ]

Presenza lavoro a turni notturni:

Datore di Lavoro / Legale Rappresentante: [ ]

Eventuale Dirigente Delegato alla sicurezza: [ ]

RSPP: [ ]

RLS: [ ]

Consulenti esterni igiene e sicurezza: [ ]

Dipendenti n° Totale: [ ] di cui:

- < 18 anni n°: [ ]
- >= 18 <= 45 n°: [ ]
- > 45 n°: [ ]

Immigrati n°: [ ] Paese di origine 1: [ ]

Paese di origine 2: [ ]

## Operatore USL

Dopo l'esecuzione del login l'operatore USL potrà, tramite tre icone, scegliere se visualizzare i dati relativi al cantiere, alle relazioni sanitarie o accedere all'archivio file.

*Fig. 15: Funzioni principali riservate a gli operatori USL*



Al momento dell'attivazione dell'utente l'amministratore di sistema prevede specifiche limitazioni per questo tipo di utenti in modo da consentire la visualizzazione di tutte le informazioni solo per quei cantieri realizzati nel territorio di competenza dell'operatore.

### **Tecnico della Fondazione Monte dei Paschi di Siena:**

Il tecnico della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, relativamente ai cantieri oggetto di finanziamento dell'istituto di credito, accede all'archivio file o all'area dati del cantiere.

*Fig. 16: Funzioni principali riservate ai tecnici della Fondazione Monte dei Paschi di Siena*



Le informazioni da inserire sono ridotte rispetto a quelle previste per il coordinatore per la sicurezza in quanto sono relative ai vari cantieri, oggetto di finanziamento della Fondazione MPS, ma nei quali non sempre viene applicata la *Buona Pratica di Casole d'Elsa*.

### **Operatore di vigilanza**

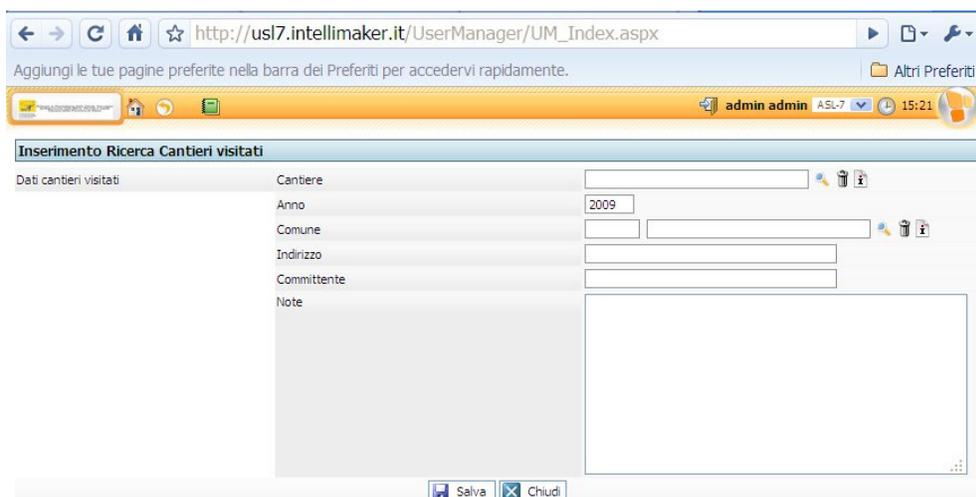
Al fine di coordinare l'attività di vigilanza nei cantieri ed evitare duplicazioni di intervento da parte dei vari enti deputati al controllo (INPS, Az. USL, INAIL, VVFF, DPL), nell'ambito della Sezione Permanente di cui al D.M. 21.12.2007 (ex Comitato art. 27 D.Lgs 626/94 ), è stata prevista una specifica area del data base, al momento inutilizzata, dove registrare ogni sopralluogo ispettivo da parte di tutti gli enti preposti alla vigilanza.

*Fig. 17: Funzioni principali riservate agli operatori di vigilanza*



Al momento dell'accesso all'area riservata l'operatore di vigilanza avrà la possibilità di effettuare una ricerca all'interno dell'archivio per visualizzare quali cantieri abbiano già ricevuto un'ispezione, oppure dopo un intervento di vigilanza, registrare il sopralluogo all'interno del data base.

*Fig. 18: Finestra per la ricerca dei cantieri dove è stata svolta la vigilanza*



Nella Fig. 20 è possibile vedere la schermata di inserimento dei cantieri dopo il sopralluogo. Oltre alle informazioni relative all'ubicazione del cantiere, alla committenza e alla data del sopralluogo è stato predisposto anche un campo libero dove scrivere eventuali note.

Fig. 19: Finestra per l'inserimento dei cantieri dove viene effettuata l'attività di vigilanza

http://usl7.intellimaker.it/UserManager/UM\_Index.aspx

Aggiungi le tue pagine preferite nella barra dei Preferiti per accedervi rapidamente. Altri Preferiti

admin admin ASL-7 16:02

**Polo per la Promozione della Salute, Sicurezza  
ed Ergonomia nelle Micro, Piccole e medie  
Imprese della Provincia di Siena**

### Inserimento dei Cantieri Visitati

Cantiere

Anno

Comune

Indirizzo

Committente

Note

Salva

Annulla

## **Allegato g)**

**Protocollo d'intesa firmato in Provincia di  
Siena nel 2010 per i cantieri con la  
committenza di Siena Casa S.p.A.**

## PROTOCOLLO D'INTESA

**PER L'APPLICAZIONE DELLA "BUONA PRATICA"  
DI CASOLE D'ELSA PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE  
E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO NEI CANTIERI EDILI  
APPALTATI DA SIENA CASA SPA**

***Protocollo d'intesa per l'applicazione della "Buona Pratica" di Casole d'Elsa per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili appaltati da Siena Casa Spa.***

Protocollo d'intesa diretto a programmare, ferme restando le specifiche competenze di ogni soggetto, interventi di prevenzione congiunti e finalizzati a garantire la promozione della salute, la sicurezza e l'igiene del lavoro, nonché finalizzato a garantire la corretta e trasparente gestione dei rapporti di lavoro nei cantieri in oggetto,

TRA

Siena Casa spa, le ditte affidatarie, l'Azienda USL 7 (anche per conto della Sezione Permanente della Provincia di Siena), la Direzione Provinciale del Lavoro di Siena, il Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle Piccole Micro e Medie Imprese (PMMI) della Provincia di Siena, l'INAIL sede di Siena, le Organizzazioni Sindacali (FILLEA/CGIL, FILCA/CISL, FenNEA/UIL), le Associazioni dei Datori di Lavoro (Associazione Industriali, CNA, Confapi, Confartigianato, Lega delle Cooperative, Confcooperative), l'Ente Senese Scuola Edile, il comitato paritetico territoriale SICUREDIL di Siena, il comitato tecnico paritetico della Toscana

PREMESSO

- che l'obiettivo primario delle parti firmatarie del presente protocollo è garantire il miglior livello di sicurezza ed igiene del lavoro per i lavoratori impegnati nel cantiere edile, nonché il contenimento dell'impatto del cantiere sul normale svolgimento delle altre attività nell'ambiente circostante;
- che per raggiungere i migliori risultati in termini di promozione della salute e della sicurezza sul lavoro è fondamentale sia fornire un'adeguata formazione ai soggetti interessati alla realizzazione del cantiere che effettuare un puntuale monitoraggio dell'applicazione del presente protocollo;

- che è fondamentale che ogni lavoratore sia adeguatamente addestrato e formato prima di essere addetto allo svolgimento dei compiti lavorativi, pertanto la formazione e l'addestramento dovranno riguardare la specifica attività lavorativa, gli aspetti di tutela della salute e la conoscenza delle norme di sicurezza;
- che, per quanto sopra, si ritiene indispensabile la collaborazione e l'assistenza, dell'Azienda USL 7, della Direzione Provinciale del Lavoro di Siena, dell'INAIL sede di Siena, del Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle Piccole Micro e Medie Imprese (PMMI) della Provincia di Siena, delle Organizzazioni Sindacali (FILLEA/CGIL, FILCA/CISL, FenNEA/UIIL), delle Associazioni dei Datori di Lavoro (Associazione Industriali, CNA, Confapi, Confartigianato, Lega Cooperative, Confcooperative), dell'Ente Senese Scuola Edile, del comitato paritetico territoriale SICUREDIL di Siena, del comitato tecnico paritetico della Toscana.
- che rappresenta reciproco interesse, nonché identico obiettivo la promozione di qualsiasi iniziativa tesa a combattere il lavoro irregolare;
- che allo scopo si ritiene utile garantire reciprocamente ogni possibile scambio di informazioni sulla conduzione del cantiere edile;
- che si dovrà privilegiare ogni azione tesa a garantire il massimo rispetto dei diritti e della partecipazione dei lavoratori;
- che nelle opere pubbliche, i lavori di realizzazione possono essere assunti da imprese associate fra loro in varie forme. Alle differenti tipologie di associazione corrispondono differenti suddivisioni dei compiti e delle responsabilità, anche in materia di sicurezza e igiene del lavoro, come indicato in allegato 1).

#### SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. Le ditte affidatarie e/ o esecutrici, nella loro qualità di assegnatarie dei lavori edili, si assumono l'impegno di dotare i propri dipendenti di tessera personale di riconoscimento (cartellino) con foto, numero progressivo e gli altri dati di cui all'allegato 2, così come previsto espressamente dal D.Lgs. n.81/2008. Eguale obbligo grava, altresì, sulle imprese individuali senza dipendenti (lavoratori autonomi).

2. Il Committente si impegna a verificare che ogni lavoratore impiegato nel cantiere sia munito di tessere individuali di riconoscimento, fornite dalla ditta appaltatrice, anche attraverso opportuni accordi con il Comando della Polizia Municipale del Comune ove saranno attivati i cantieri. Ogni tessera riporterà un numero progressivo, che dovrà essere registrato nel POS fin dalla sua prima redazione e dovrà corrispondere univocamente e per ogni cantiere ad un unico lavoratore.

Tale numero progressivo non potrà essere sostituito per tutto il tempo contrattuale dei lavori; per eventuali successivi inserimenti in cantiere di ulteriori lavoratori, sia dipendenti dell'appaltatrice che subappaltatori o lavoratori autonomi, si procederà all'assegnazione di ulteriori numeri progressivi senza soluzione di continuità, apportando le dovute registrazioni del POS.

Ogni ulteriore lavoratore, potrà in proposito essere inserito in cantiere, solo dopo l'avvenuta presentazione di tale documento aggiornato e controfirmato dal D.L. e dal CSE.

3. Il committente dovrà verificare:

- prima dell'ammissione nel cantiere di nuovo personale (dipendenti, associati in partecipazione, collaboratori a progetto o coordinati e continuativi, stagisti) che sia stata effettuata la prevista comunicazione preventiva di assunzione in via telematica;
- che per eventuali lavoratori somministrati da Agenzie autorizzate sia stata effettuata la comunicazione di assunzione nei termini previsti per legge;
- che per eventuali collaboratori familiari di artigiani sia stata effettuata la prevista denuncia nominativa degli assicurati all'INAIL;

4. il committente garantirà che ogni fase progettuale avvenga nel rispetto dei principi essenziali di promozione della salute dei lavoratori e richiederà al coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione una particolare attenzione ai contenuti ed articolazione dei piani di sicurezza e coordinamento;
5. il committente, nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori

pubblici, di servizi e di forniture, valuterà che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro ed al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificatamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi e delle forniture, con le modalità previste dall'art. 26, comma 6, del D.L.vo 81/08.

6. Il committente, attraverso opportuni interventi di verifica, si impegna, con la collaborazione del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, a far rispettare le seguenti indicazioni per la gestione del cantiere:
  - a) il piano di sicurezza e coordinamento ed i piani operativi di sicurezza dovranno essere redatti seguendo i criteri indicati dal D.L.vo 81/08; in particolare il POS dovrà comunque contenere i contenuti minimi riportati nello schema di cui all'allegato 3);
  - b) nella fase di individuazione delle ditte affidatarie e/o esecutrici dei lavori dovranno essere presi in considerazione:
    - i criteri di idoneità tecnico-professionale previsti dall'allegato XVII del D.L.vo 81/08;
    - l'organizzazione per la prevenzione delle stesse ditte, richiedendo in visione, prima dell'aggiudicazione definitiva, la documentazione prevista dal D.L.vo 81/08, anche nei casi in cui è prevista l'autocertificazione (vedi allegato 4). Tale documentazione indicata dovrà quindi essere successivamente riportata nel POS e verificata dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione;
    - il contratto di appalto, oltre a contenere gli impegni o gli obblighi dei contraenti, dovrà contenere almeno una clausola di risoluzione, sia in caso di impiego di manodopera non in regola con gli obblighi retributivi e contributivi (DURC), compresi quelli riferiti alla Cassa Edile, da verificare prima del pagamento degli stati di avanzamento lavori (S.A.L.), che di non rispetto del piano di operativo di sicurezza, del piano di sicurezza e coordinamento e delle norme di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tali clausole dovranno essere contenute anche nei contratti di subappalto stipulato tra Impresa appaltatrice e subappaltatore. Resta inteso che ogni sub-appalto o sub-affidamento o l'ingresso in cantiere di lavoratori autonomo dovrà

essere autorizzato dal Committente, sentito il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed il direttore dei lavori.

Prima della stipula del contratto, ove previsto dal D.L.vo 81/2008, ad ogni impresa dovrà essere consegnata copia del piano di sicurezza e coordinamento; in ogni contratto di appalto inoltre dovranno inoltre essere inserite le clausole indicate in allegato 5).

- c) Il direttore dei lavori procede all'emissione degli stati di avanzamento dei lavori (SAL) esclusivamente dopo avere verificato il rispetto da parte delle imprese esecutrici delle disposizioni e delle prescrizioni contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento e dopo aver acquisito il nulla-osta in tal senso da parte del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione.
  
- d) La raccolta delle seguenti informazioni relative ai cantieri di lavoro che dovranno essere messe a disposizione dell'Azienda USL 7 e del comitato tecnico scientifico del Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena:
  - 1. nominativo delle ditte con l'organico impegnato nel cantiere suddiviso per le diverse fasi lavorative;
  - 2. ore lavorate complessivamente in cantiere da ogni ditta;
  - 3. nominativi delle figure della prevenzione aziendale (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, responsabile del servizio di prevenzione e protezione medico competente, addetti al pronto soccorso ed antincendio);
  - 4. infortuni accaduti nel cantiere, con relazione integrativa (vedi allegato 6);
  - 5. copia dei piani di sicurezza e coordinamento e dei piani operativi di sicurezza;
  - 6. copia dei verbali delle riunioni di coordinamento e delle prescrizioni del coordinatore della sicurezza per l'esecuzione;
  - 7. schede contenenti le informazioni essenziali (vedi allegato 4) per ogni azienda impegnata nel cantiere;
  - 8. relazione annuale d'azienda, sul programma degli accertamenti sanitari e sullo stato di salute dei lavoratori redatta dai medici competenti (allegato 7);

9. verbale del sopralluogo annuale effettuato dal medico competente insieme al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed al responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
10. classificazione ai sensi del DM 388/03 (Regolamento recante disposizione sul pronto soccorso aziendale) di ciascuna impresa che eseguirà i lavori.

Per una migliore gestione e analisi delle informazioni e dei dati relativi al cantiere le suddette informazioni dovranno essere inserite via internet nell'apposito data base per la gestione delle buone pratiche.

- e) organizzazione del sistema di pronto soccorso nelle attività edili, in cooperazione e coordinamento tra tutti i datori di lavoro e/o lavoratori autonomi presenti in cantiere.

In particolare, tra l'altro, dovrà essere previsto:

1. il raccordo con le strutture di emergenza-urgenza della Azienda USL 7, anche attraverso la definizione di punti di accesso dei mezzi di soccorso e/o di raccolta dei lavoratori infortunati;
  2. la presenza di mezzi di comunicazione adeguati per attivare l'emergenza;
  3. la presenza costante nel cantiere di almeno una persona formata nella gestione del pronto soccorso e facilmente individuabile da tutti i lavoratori del cantiere;
  4. la presenza ed efficienza dei presidi necessari al pronto soccorso;
  5. l'informazione a tutti i lavoratori che accedono al cantiere sulle procedure che riguardano il pronto soccorso e sui nominativi degli addetti;
- f) indicare nel cartello di cantiere l'adesione al presente protocollo di "Buona pratica";
- g) favorire l'introduzione di misure che facilitino l'adozione di corretti stili di vita oltre che verificare che in tutto il cantiere, comprese le mense e refettori aziendali, non siano presenti alcoolici e che vengano rispettate le normative relative al divieto di fumo ed all'impiego di sostanze stupefacenti;

h) predisporre locali da adibire all'assistenza e ai primi interventi di pronto soccorso, al servizio mensa, servizi igienici, spogliatoi e quant'altro necessario per l'attività produttiva;

i) La stazione Committente Siena Casa, e per essa il Responsabile dei Lavori, si impegna ad affidare incarichi di Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione a personale che garantisca la costante attività di coordinamento ed ispezione di cantiere, in modo sistematico e comunque con una frequenza minima di almeno una verifica settimanale. Al personale della Siena Casa non potranno essere assegnati un numero di cantieri attivi superiore a tre, ove contemporaneamente sia incaricato all'espletamento delle funzioni di CSE, per appalti ove è prevista la presenza di maestranze per un numero pari o superiore a 200 u/g.

Per appalti ove è previsto un numero inferiore a 200 u/g., tali incarichi di CSE, in cantieri attivi ed in contemporanea, non potranno comunque essere superiori a cinque.

Nell'affidamento di altri incarichi dovrà essere tenuto conto dell'entità dell'opera e del limite di cui sopra, considerando che l'assistenza o la progettazione delle opere per due cantieri equivale presumibilmente ad un incarico di Coordinamento.

Il committente si impegna a verificare che l'impresa affidataria dei lavori e le imprese firmatarie di contratti per lavori in qualsiasi forma di subappalto garantiscano a tutti i lavoratori impegnati nell'esecuzione dell'appalto il trattamento economico e normativo stabilito dal CCNL per i lavoratori dipendenti da imprese edili ed affini e l'accordo integrativo del medesimo vigente nella provincia di Siena ivi compresa l'iscrizione e il versamento delle relative contribuzioni agli Enti Bilaterali di Settore;

7. le ditte affidatarie garantiscono per se e per le eventuali ditte in subappalto, il rispetto dei seguenti indirizzi:

a) redazione dei piani operativi di sicurezza in conformità ai criteri indicati dal D.L.vo 81/08, secondo le linee guida contenute nell'allegato 3) e nel rispetto di quanto previsto dal PSC;

- b) consegna al Coordinatore per l'esecuzione, prima dell'inizio dei lavori, del piano operativo di sicurezza, completo della documentazione di cui all'allegato 5) con le modalità previste nel contratto di appalto;
  - c) compilazione, da parte dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) della scheda di valutazione del piano di sicurezza e coordinamento allegata (vedi allegato 8); i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) delle imprese dovranno avere copia del piano di sicurezza e coordinamento almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori;
  - d) i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) dovranno essere presenti alle riunioni di coordinamento, eseguite in ogni cantiere con redazione di apposito verbale contenente le eventuali considerazioni degli stessi rappresentanti con funzione specifica in materia di protezione della sicurezza e salute dei lavoratori (RLS). Comunque in assenza a tale riunione del RLS o nel caso che esso sia nominato a livello territoriale, il datore di lavoro entro le successive ventiquattro ore dovrà trasmettere allo stesso copia del verbale,
  - e) tutti i lavoratori impegnati nel cantiere dovranno essere in possesso del certificato di idoneità alla mansione specifica rilasciato dal medico competente. Ogni lavoratore neo assunto dovrà infatti essere sottoposto a visita medica prima di essere avviato al lavoro, ed ai successivi controlli sanitari con periodicità definita in base alla natura ed entità dei rischi professionali a cui è esposto; delle stesse garanzie e tutele, ai sensi dell'art. 21 del D.L.vo 81/08, dovranno beneficiare anche i lavoratori autonomi ed i componenti delle imprese familiari;
  - f) tutte le imprese si impegnano a verificare, prima dell'impiego in cantiere, la capacità delle loro maestranze e di quelle dei loro sub-appaltatori, di leggere e comprendere la lingua italiana o di prevedere specifici percorsi formativi/informativi per l'inserimento nel cantiere.
  - g) le ditte affidatarie si impegnano a partecipare agli incontri richiesti da parte delle organizzazioni sindacali firmatarie del presente protocollo;
8. l' Azienda USL 7, fermi restando i propri compiti di vigilanza e di controllo sul rispetto delle norme di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro si impegna, con

il supporto del Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena, in particolare a:

- a) fornire assistenza ed informazione alle imprese, ai lavoratori ed a tutti i soggetti impegnati nel cantiere, anche per gli aspetti relativi all'adozione di corretti stili di vita;
- b) ad elaborare i dati raccolti dal committente (numero infortuni, ore lavorate e durata degli eventi) e forniti dalle parti contraenti ed a preparare una relazione conclusiva, di tipo statistico, sui risultati ottenuti dall'intervento realizzato e sui costi per la sicurezza.

9. L'Azienda USL 7, la Direzione Provinciale del Lavoro di Siena, l'INAIL sede di Siena, e il Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena si impegnano, anche attraverso l'Ente Senese Scuola Edile, il comitato paritetico territoriale SICUREDIL di Siena e il comitato tecnico paritetico della Toscana a fornire a tutti i soggetti firmatari un adeguato supporto a tutte le iniziative di informazione e formazione dei lavoratori e dei tecnici impegnati nel cantiere sia in materia di formazione professionale che sugli aspetti di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro, compresa la formazione degli addetti al primo soccorso ed alla prevenzione incendi; tecnici autorizzati dal Polo suddetto potranno accedere nel cantiere al fine di monitorare e favorire l'applicazione della "Buona pratica".

10. le parti contraenti, ognuno per quanto di propria competenza, si impegnano a garantire che tutti i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, prima di essere impiegati nei vari cantieri edili e stradali e prima dell'inizio di fasi lavorative particolarmente rischiose, siano adeguatamente formati sui rischi e sulle misure di sicurezza previste per il settore ed in particolare per la specifiche attività. Le modalità di addestramento dei lavoratori dovranno garantire una formazione tale da mettere in grado i lavoratori di svolgere bene i propri compiti e soprattutto di svolgerli in sicurezza. Le Aziende impegnate nella realizzazione dei lavori edili e stradali dovranno certificare l'avvenuta formazione a termini di legge dei lavoratori, per i quali va prevista comunque una iniziativa formativa adeguata all'inizio dell'attività, e all'inizio di ogni nuova fase lavorativa, nonché in vista di ogni significativa variazione organizzativa e/o tecnica di lavoro. Particolare attenzione dovrà essere posta alla formazione degli addetti al pronto soccorso ed alla

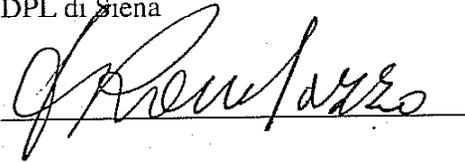
prevenzione incendi. Per la formazione professionale e per la formazione sulla sicurezza di cui sopra si concorda di utilizzare, oltre all'assistenza del Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena anche la collaborazione della Azienda USL 7 di Siena, della Direzione Provinciale del Lavoro di Siena, dell'INAIL sede di Siena, del comitato paritetico territoriale SICUREDIL di Siena, del comitato tecnico paritetico della Toscana e dell'Ente Senese Scuola Edile.

Siena, 25 marzo 2010

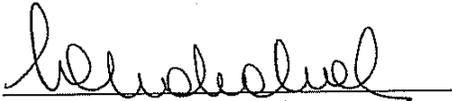
Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena



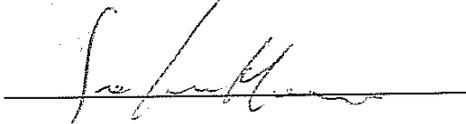
DPL di Siena



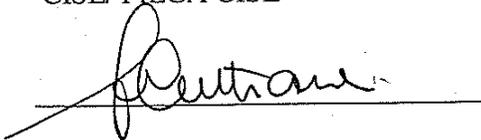
Siena Casa spa



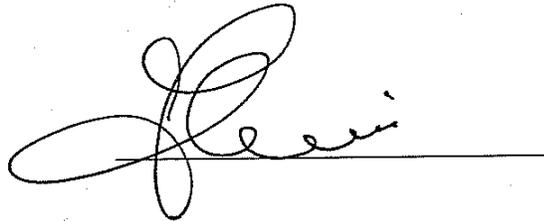
CPT SICUREDIL di Siena



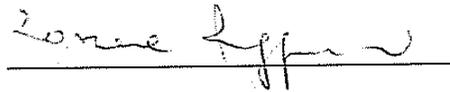
CISL/ FILCA CISL



Azienda USL 7 di Siena



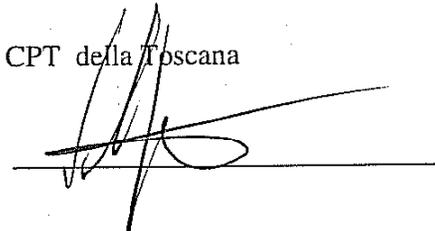
INAIL sede di Siena



Ente Senese Scuola Edile



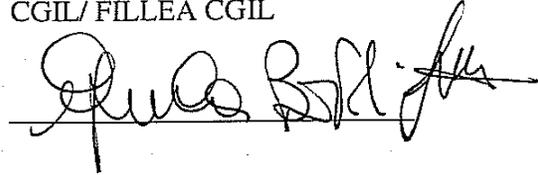
CPT della Toscana



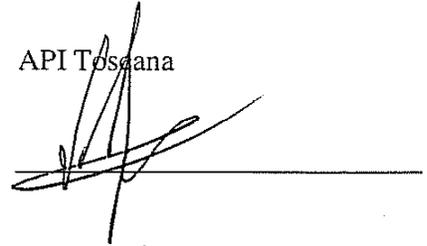
UIL/FE-NEAL UIL



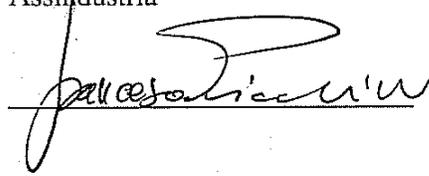
CGIL/ FILLEA CGIL



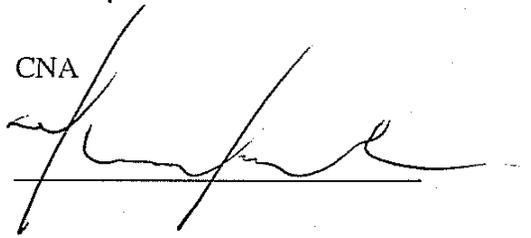
API Toscana



Assindustria



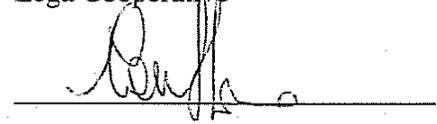
CNA



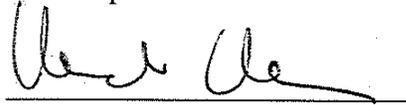
Confartigianato



Lega Cooperative



Confcooperative



**Allegato h)**

**Protocollo d'intesa firmato in Provincia di  
Siena nel 2010 per il cantiere  
della impresa edile Picciolini di Siena**



IMPRESAPICCIOLINIFEBO&C



European Network  
for Workplace Health  
Promotion (ENWHP)  
www.enwhp.org

Polo per la Promozione della Salute  
Sicurezza ed Ergonomia delle  
Piccole e  
Medie Imprese della Provincia di  
Siena



Provincia di Siena

## PROTOCOLLO D'INTESA

PER L'APPLICAZIONE DELLA "BUONA PRATICA DI CASOLE D'ELSA  
PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL  
LAVORO" NEL CANTIERE EDILE PER I LAVORI DI COSTRUZIONE DEL  
COMPLESSO MULTIFUNZIONALE NELL'AREA EX-SOCINI A SIENA.

**Protocollo d'intesa per l'applicazione della "buona pratica di Casole d'Elsa per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro" nel cantiere edile per i lavori di costruzione del complesso multifunzionale nell'area ex-Socini a Siena.**

Protocollo d'intesa diretto a programmare, ferme restando le specifiche competenze di ogni soggetto, interventi di prevenzione congiunti e finalizzati a garantire la promozione della salute, della sicurezza e dell'igiene del lavoro, nonché finalizzato a garantire la corretta e trasparente gestione dei rapporti di lavoro nei cantieri in oggetto,

**TRA .**

**il committente: SCE srl, Via Liguria 19, Siena;**

**la ditta affidataria: Impresa Picciolini Febo & c. srl, Loc. Pian dei Mori 276,  
Sovicille;**

**l'Azienda USL 7 di Siena;**

**il Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle Piccole Micro e  
Medie Imprese (PMMI) della Provincia di Siena;**

**la Direzione Provinciale del Lavoro di Siena;**

**l'INAIL di Siena;**

**il Comune di Siena;**

**le Organizzazioni Sindacali (FILLEA/CGIL, FILCA/CISL, FenNEA/UIL) e le  
Associazioni dei Datori di Lavoro (Associazione Industriali, CNA, Confapi,  
Confartigianato, Confcooperative, Lega Cooperative);**

**l'Ente Senese Scuola Edile;**

**il comitato paritetico territoriale SICUREDIL di Siena;**

**il comitato tecnico paritetico della Toscana.**

## **PREMESSO**

- che l'obiettivo primario delle parti firmatarie del presente protocollo è garantire il miglior livello di sicurezza ed igiene del lavoro per i lavoratori impegnati nel cantiere edile, nonché il contenimento dell'impatto del cantiere sul normale svolgimento delle altre attività nell'ambiente circostante;
- che per raggiungere i migliori risultati in termini di promozione della salute e della sicurezza sul lavoro è fondamentale sia fornire un'adeguata formazione ai soggetti di cantiere interessati alla realizzazione dell'opera che effettuare un puntuale monitoraggio dell'applicazione del presente protocollo;
- che è fondamentale che ogni lavoratore sia adeguatamente formato e addestrato prima di essere addetto allo svolgimento dei compiti lavorativi e che la formazione e l'addestramento dovranno riguardare i contenuti e le finalità del presente protocollo, la specificità dell'attività lavorativa, gli aspetti di tutela della salute e sicurezza e la conoscenza delle norme di sicurezza;
- che, per quanto sopra, si ritiene indispensabile la collaborazione e l'assistenza, dell'Azienda USL 7 di Siena, del Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena, della Scuola Edile di Siena, della Direzione Provinciale del Lavoro di Siena, del Comitato Paritetico Territoriale di Siena e del Comitato Tecnico Paritetico della Toscana;
- che rappresenta reciproco interesse, nonché obiettivo comune la promozione di qualsiasi iniziativa tesa a combattere il lavoro irregolare;
- che allo scopo si ritiene utile garantire reciprocamente ogni possibile scambio di informazioni sulla conduzione del cantiere edile;
- che si dovrà privilegiare ogni azione tesa a garantire il massimo rispetto dei diritti e della partecipazione dei lavoratori (1);

## **SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

1. la ditta affidataria, nella sua qualità di assegnataria dei lavori edili, si assume l'impegno, attraverso l'adozione di specifici accordi, di dotare i propri dipendenti ed i dipendenti delle aziende in subappalto, compresi i lavoratori autonomi eventualmente impegnati nella realizzazione delle opere, di tessera personale di

riconoscimento (cartellino) con foto, numero progressivo e gli altri dati di cui all'allegato 1

2. Il Comune si impegna a rilasciare ad ogni lavoratore occupato nel cantiere, anche attraverso il Comando della Polizia Municipale, le tessere individuali di riconoscimento, fornite dalla ditta appaltatrice. Il Comune controllerà la corretta gestione delle tessere di riconoscimento per mezzo di un apposito registro, contenente il numero progressivo dei cartellini con indicato il nome del lavoratore a cui è stato consegnato e la ditta di appartenenza;
3. Il committente si impegna a verificare che l'impresa affidataria dei lavori e le imprese firmatarie dei contratti per lavori in qualsiasi forma di subappalto, garantiscano a tutti i lavoratori impegnati nell'esecuzione dell'appalto il trattamento economico e normativo stabilito dal CCNL per i lavoratori dipendenti di imprese edili ed affini e l'accordo integrativo del medesimo, vigente nella provincia di Siena, ivi compresa l'iscrizione e il versamento delle relative contribuzioni agli Enti Bilaterali di Settore;
4. il committente garantirà che ogni fase progettuale avvenga nel rispetto dei principi essenziali di promozione della salute dei lavoratori e richiederà al coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione una particolare attenzione ai contenuti ed articolazione del piano di sicurezza e coordinamento. Lo stesso committente, attraverso opportuni interventi di verifica (2), si impegna, con la collaborazione del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, a far rispettare le seguenti indicazioni per la gestione del cantiere:
  - a) il piano di sicurezza e coordinamento ed i piani operativi di sicurezza dovranno essere redatti seguendo i criteri indicati dal D.L.vo 81/08;
  - b) nella scelta delle ditte esecutrici dei lavori dovranno essere presi in considerazione, oltre ai criteri di idoneità tecnico-professionale, previsti dall'allegato XVII del D.L.vo 81/08, anche l'organizzazione per la prevenzione delle stesse ditte, richiedendo in visione la documentazione

prevista dal D.L.vo 81/08, anche in quei casi in cui sarebbe prevista l'autocertificazione (vedi allegato 2) (3);

c) con tutte le imprese e lavoratori autonomi dovrà essere stipulato un contratto di appalto che, oltre a contenere gli impegni e/o gli obblighi dei contraenti, dovrà contenere almeno una clausola di risoluzione del contratto sia in caso di impiego di manodopera non in regola con gli obblighi contributivi e retributivi, compresi quelli riferiti alla Cassa Edile, da verificare anche prima del pagamento degli stadi di avanzamento dei lavori (S.A.L.), che di non rispetto del piano di sicurezza e salute, del piano di sicurezza e coordinamento e delle norme di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. Resta inteso che ogni sub-appalto dovrà essere autorizzato dal Committente, sentito il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed il Direttore dei Lavori. Prima della stipula del contratto ad ogni impresa dovrà essere consegnata copia del piano di sicurezza e coordinamento;

d) tutte le imprese con dipendenti presenti sul cantiere siano iscritte alla Cassa Edile di Siena o alla CERT;

e) sia effettuata la raccolta delle seguenti informazioni relative ai cantieri di lavoro che dovranno essere messe a disposizione dell'Azienda USL 7, della Direzione Provinciale del Lavoro di Siena e del Comitato tecnico scientifico del Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena:

1. nominativo delle ditte con l'organico impegnato nel cantiere, suddiviso per le diverse fasi lavorative;
2. ore lavorate complessivamente in cantiere da ogni ditta;
3. nominativi delle figure della prevenzione aziendale (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, responsabile del servizio di prevenzione e protezione, medico competente, addetti al pronto soccorso ed antincendio);
4. infortuni sul lavoro ed "incidenti mancati", accaduti nel cantiere, con relazione integrativa (vedi allegato 3);
5. copia dei piani di sicurezza e coordinamento e dei piani operativi di sicurezza;
6. copia dei verbali delle riunioni di coordinamento e delle prescrizioni del coordinatore della sicurezza per l'esecuzione;

7. schede contenenti le informazioni essenziali (vedi allegato 2) per ogni azienda impegnata nel cantiere;
8. relazione annuale d'azienda, sul programma degli accertamenti sanitari e sullo stato di salute dei lavoratori redatta dai medici competenti (allegato 4);
9. verbale del sopralluogo annuale effettuato dal medico competente insieme al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed al responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
10. classificazione ai sensi del DM 388/03 (Regolamento recante disposizione sul pronto soccorso aziendale) di ciascuna impresa che eseguirà i lavori.

Per una migliore gestione e analisi delle informazioni e dei dati relativi al cantiere, le suddette informazioni dovranno essere inserite via internet nell'apposita data base per la gestione della "buona pratica";

- f) organizzazione del sistema di pronto soccorso nelle attività edili, in cooperazione e coordinamento tra tutti i datori di lavoro e/o lavoratori autonomi presenti in cantiere. In particolare, tra l'altro, dovrà essere previsto:
1. il raccordo con le strutture di emergenza-urgenza della Azienda USL 7, anche attraverso la definizione di punti di accesso dei mezzi di soccorso e/o di raccolta dei lavoratori infortunati;
  2. la presenza di mezzi di comunicazione adeguati per attivare l'emergenza;
  3. la presenza costante nel cantiere di almeno una persona formata nella gestione del pronto soccorso e facilmente individuabile da tutti i lavoratori del cantiere;
  4. la presenza ed efficienza dei presidi sanitari necessari al primo soccorso;
  5. l'informazione a tutti i lavoratori che accedono al cantiere sulle procedure che riguardano il pronto soccorso e sui nominativi degli addetti;
- g) indicare nel cartello di cantiere l'adesione al presente protocollo di "Buona pratica"(4);
- h) predisporre locali da adibire all'assistenza e ai primi interventi di pronto soccorso, al servizio mensa-refettorio, servizi igienici, spogliatoi e quant'altro necessario per il supporto dell'attività produttiva;

i) favorire l'introduzione di misure che facilitino l'adozione di corretti stili di vita e verificare che in tutto il cantiere, comprese le mense e refettori aziendali, non siano presenti alcoolici e che vengano rispettate le normative relative al divieto di fumo ed all'impiego di sostanze stupefacenti.

5. le ditte affidatarie garantiscono per sè e per le eventuali ditte in subappalto, il rispetto dei seguenti indirizzi:

*a)*

redazione dei piani operativi di sicurezza in conformità ai criteri indicati dal D.L.vo 81/08 e nel rispetto di quanto previsto dal piano di sicurezza e coordinamento;

*b)*

consegna, prima dell'inizio dei lavori, al Coordinatore per l'esecuzione di copia del piano operativo di sicurezza;

*c)*

informazione ai lavoratori, indipendentemente dal loro numero, del diritto di eleggere un proprio rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, al quale si estendono i diritti già previsti dalla legge e dal CCNL;

*d)*

compilazione, da parte dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) della scheda di valutazione del piano di sicurezza e coordinamento allegata (vedi allegato 5); i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) delle imprese dovranno avere copia del piano di piano di sicurezza e coordinamento almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori;

*e)*

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) dovranno essere presenti alle riunioni di coordinamento, eseguite in ogni cantiere e con redazione di apposito verbale contenente le eventuali considerazioni degli stessi rappresentanti con funzione specifica in materia di prevenzione, sicurezza e salute dei lavoratori (RLS);

*f)*

tutti i lavoratori impegnati nel cantiere dovranno essere in possesso del certificato di idoneità alla mansione specifica, rilasciato dal medico competente.

Ogni lavoratore neo assunto dovrà essere sottoposto sia a visita medica preventiva, prima di essere avviato al lavoro, sia ai successivi controlli sanitari, con periodicità definita in base alla natura ed entità dei rischi professionali a cui è esposto; delle stesse garanzie e tutele, ai sensi dell'art. 21 del D.L.vo 81/08, dovranno beneficiare anche i lavoratori autonomi ed i componenti delle imprese familiari;

g)

e ditte affidatarie si impegnano a partecipare agli incontri richiesti da parte delle organizzazioni sindacali firmatarie del presente protocollo.

6. L'Azienda USL 7 e la Direzione Provinciale del Lavoro di Siena, fermi restando i loro compiti di vigilanza e di controllo sul rispetto delle norme di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro si impegnano, con il supporto del Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena, in particolare a:

a) fornire assistenza ed informazione alle imprese, ai lavoratori ed a tutti i soggetti impegnati nel cantiere, anche per gli aspetti relativi all'adozione di corretti stili di vita;

b) ad elaborare i dati raccolti dal committente (numero infortuni, ore lavorate e durata degli eventi) e forniti dalle parti contraenti ed a preparare una relazione conclusiva, di tipo statistico, sui risultati relativi all'intervento realizzato e sui costi per la sicurezza (5).

7. L'Azienda USL 7, il Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena e la Direzione Provinciale del Lavoro si impegnano, anche attraverso l'Ente Senese Scuola Edile, a fornire a tutti i soggetti firmatari un adeguato supporto a tutte le iniziative di informazione e formazione dei lavoratori e dei tecnici impegnati nel cantiere sia in materia di formazione professionale che sugli aspetti di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro, compresa la formazione degli addetti al primo soccorso ed alla prevenzione incendi. Tecnici autorizzati dal Polo suddetto potranno accedere al cantiere al fine di monitorare e favorire l'applicazione della "Buona pratica".

8. I comitati paritetici territoriali, anche in attuazione di quanto previsto dall'art. 51 del D.L.vo 81/08, si impegnano ad inserire via internet nel data base per la gestione delle buone pratiche, i dati relativi ai sopralluoghi effettuati dai propri tecnici, nel cantiere.

9. Le parti contraenti, ognuno per quanto di propria competenza, si impegnano a garantire che tutti i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, prima di essere impiegati nei vari cantieri e prima dell'inizio di fasi lavorative particolarmente rischiose, siano adeguatamente formati sui rischi e sulle misure di sicurezza previste per il settore edile ed in particolare per la specifica attività. Le modalità di formazione dei lavoratori dovranno garantire una formazione tale da mettere in grado i lavoratori di svolgere bene i propri compiti e soprattutto di svolgerli in sicurezza. Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso la predisposizione di un percorso formativo che preveda una preparazione di base, da effettuare prima dell'inizio dei lavori in cantiere (6), e successivi interventi di aggiornamento e di verifica delle conoscenze e abilità acquisite. Ogni significativa variazione del lavoro e dei rischi professionali sarà preceduta da un'adeguata progettazione ed esecuzione di specifici incontri di aggiornamento di ogni singolo lavoratore. Pertanto, in ordine alla formazione professionale preventivamente all'inizio di nuovi lavori da parte delle ditte esecutrici, di concerto con il committente e le Organizzazioni Sindacali, si dovrà programmare il numero e le professionalità dei lavoratori impegnati con congruo anticipo prima dell'inizio dei lavori, definendo la formazione necessaria anche in base alle professionalità già presenti. Particolare attenzione dovrà essere posta alla formazione degli addetti al pronto soccorso ed alla prevenzione incendi. Per quanto concerne la sicurezza sui luoghi di lavoro le Aziende impegnate nella realizzazione dei lavori edili dovranno certificare l'avvenuta formazione a termini di legge dei lavoratori, per i quali va prevista comunque una iniziativa formativa adeguata all'inizio dell'attività, e all'inizio di ogni nuova fase lavorativa, nonché in vista di ogni significativa variazione organizzativa e/o tecnica di lavoro. Per la formazione professionale e per la formazione sulla sicurezza di cui sopra si concorda di utilizzare, oltre all'assistenza del Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena anche la collaborazione

dell'Azienda USL 7, della Direzione Provinciale del Lavoro e dell'Ente Senese Scuola Edile.

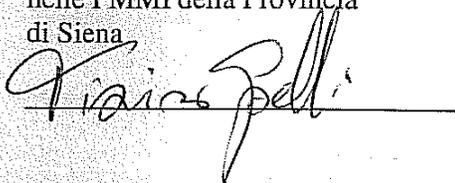
#### NOTE

- (1) A tal fine sarà prevista, in via sperimentale, una scheda di consultazione dei singoli lavoratori per raccogliere informazioni circa i loro bisogni formativi, le problematiche inerenti la salute e la sicurezza, la valutazione sulle procedure di buona pratica applicate, ecc.
- (2) Per ogni cantiere il committente indicherà un'apposita figura di riferimento, indicativamente il coordinatore per la sicurezza, che garantisca la corretta gestione ed applicazione delle procedure della buona pratica ed in particolare assicuri la raccolta dei dati, la rilevazione delle osservazioni dei lavoratori, i monitoraggi sull'applicazione delle procedure, le comunicazioni di eventuali difformità di applicazione del protocollo, le richieste di modifica delle procedure della buona pratica, ecc.
- (3) Anche alla luce di quanto disposto dall'art. 30 comma 1 lettera a) del D.L.vo 81/08, sarà prevista, in via sperimentale, una scheda per la raccolta delle informazioni relative sia alle attrezzature, impianti e luoghi di lavoro, ai fini di una corretta gestione delle scadenze manutentive e delle verifiche periodiche di legge, che al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge in merito agli agenti chimici, fisici e biologici.
- (4) Nel cartello di cantiere o in un apposito cartello predisposto internamente al cantiere, verrà riportata l'indicazione nominativa delle figure di riferimento sia in materia di sicurezza, che per l'applicazione del protocollo di buona pratica.
- (5) La relazione conclusiva riporterà anche la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia che verranno definiti, in via sperimentale, nel corso della prima riunione tra i firmatari del presente protocollo.

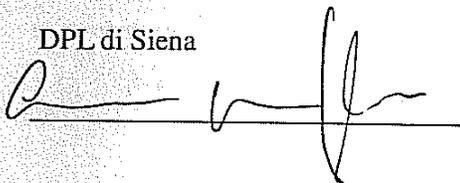
- (6) Negli interventi di formazione tutti i lavoratori saranno informati sull'applicazione delle procedure di buona pratica e sulle modalità di comunicazioni delle eventuali osservazioni in merito all'applicazione del presente protocollo.

Siena, 15 luglio 2010

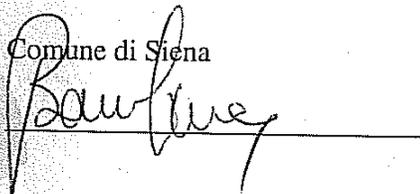
Polo per la promozione della salute, sicurezza e ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena



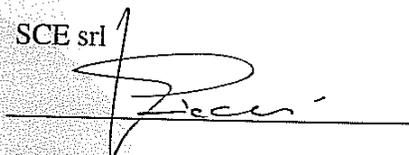
DPL di Siena



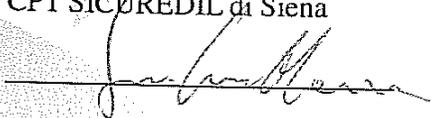
Comune di Siena



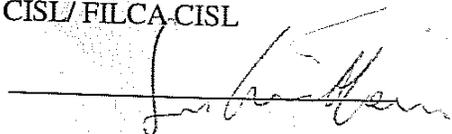
SCE srl



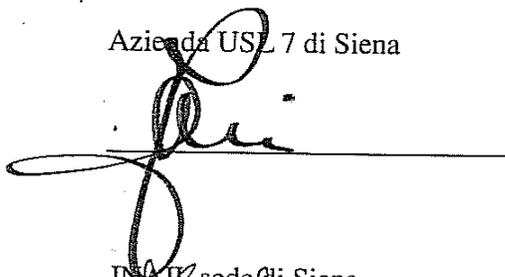
CPT SIC/REDIL di Siena



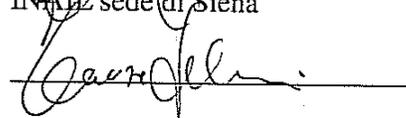
CISL/ FILCA-CISL



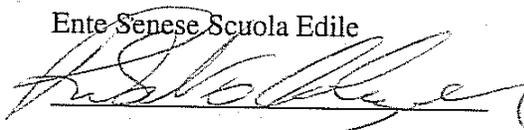
Azienda USL 7 di Siena



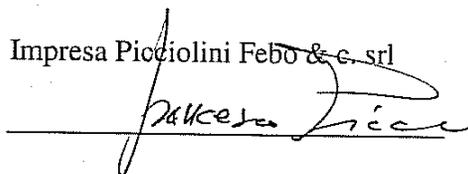
INAIL sede di Siena



Ente Senese Scuola Edile



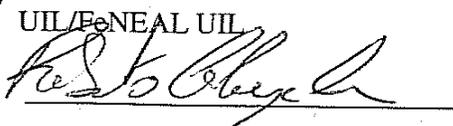
Impresa Piccolini Febo & c. srl



CPT della Toscana



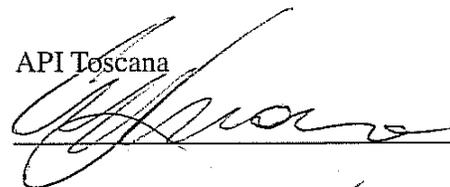
UIL/FeNEAL UIL



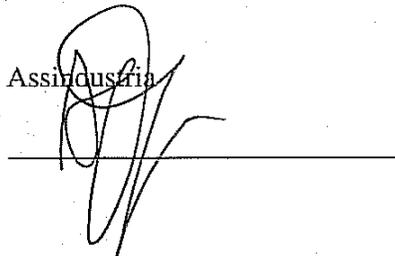
CGIL/ FILLEA CGIE



API Toscana



Assindustria



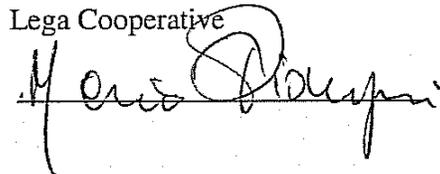
CNA



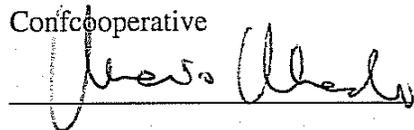
Confartigianato



Lega Cooperative



Confcooperative



## **Allegato i)**

# **Sintesi dei dati raccolti nei cantieri aderenti alla buona prassi in Provincia di Siena**

# Sintesi dei dati raccolti nei cantieri aderenti alla buona prassi in Provincia di Siena



*Polo per la Promozione della Salute, Sicurezza ed Ergonomia nelle Micro, Piccole e medie Imprese della Provincia di Siena*



## La Buona pratica di Casole d'Elsa per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili

**13 cantieri oggetto di sperimentazione**  
**66 imprese e lavoratori autonomi presenti**  
**195 lavoratori coinvolti**  
**400.558 ore lavorate in totale nei cantieri**

**Registrati 7 infortuni di lieve entità;**  
**Frequenza relativa (per 1000 addetti): 30,70**  
**Frequenza relativa INAIL \*: 50,49**  
**(Provincia di Siena - Settore costruzioni media 04/06):**



### Dati rilevati nei seguenti cantieri :

- 1) Castello di Casole
- 2) RSA di Poggibonsi
- 3) RSA di Torrita di Siena
- 4) Ospedale di Montalcino
- 5) Duomo di San Gimignano
- 6) Teatro del Popolo di Colle Val d'Elsa
- 7) Chiesa Madonna delle Nevi di Sinalunga
- 8) Restauro del S. Maria della Scala a Siena
- 9) Scuola Media di Presciano a Castelnuovo B.ga
- 10) Recupero ex Ospedale Burresi di Poggibonsi
- 11) Costruzione Palazzo della Provincia di Siena
- 12) Cantieri appaltati da Siena Casa
- 13) Cantiere Area ex-Socini a Siena

## **Allegato j)**

### **Prospettive per lo sviluppo della *Buona Pratica di Casole d'Elsa***

# **Prospettive per lo sviluppo della *Buona Pratica di Casole d'Elsa***

## **Diffusione della *Buona Pratica di Casole d'Elsa***

Il Polo per la Promozione della Salute, Sicurezza ed Ergonomia nelle Micro Piccole e Medie Imprese della Provincia di Siena a cui aderiscono anche tutte le parti sociali, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e Associazioni dei Datori di Lavoro dell'industria e dell'artigianato ha assunto come obiettivo primario la diffusione de *la Buona Pratica di Casole d'Elsa* al maggior numero possibile di cantieri, per non limitarne gli effetti positivi registrati a poche realtà produttive. E' pertanto in programma una prosecuzione degli interventi di comunicazione, informazione e formazione rivolti a tutti i soggetti del settore edile per far conoscere le procedure della *Buona Pratica di Casole d'Elsa* e per dimostrare che possono essere un valido supporto non solo per la promozione della salute ma anche per migliorare la "qualità" delle opere realizzate. Per seguire questa direzione è stato recentemente firmato un protocollo d'intesa con Siena Casa spa che gestisce numerosi cantieri per la costruzione e manutenzione di case popolari (All. B.7.). Prosegue la collaborazione con la struttura tecnica della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena, alla quale tra l'altro è stato chiesto un finanziamento per implementare la diffusione della *Buona Pratica di Casole d'Elsa*.

A livello di Area Vasta sud della Regione Toscana è stato inoltre predisposto un progetto, per il quale è stato richiesto un finanziamento alla stessa Regione Toscana, per la diffusione della *Buona Pratica di Casole d'Elsa* anche nelle province di Grosseto e di Arezzo.

Indubbiamente, la validazione da parte della Commissione Consultiva Permanente di cui all'art 6 del D.Lgs 81/2008 rappresenta un fattore decisivo, il più rilevante, per l'ulteriore sviluppo e diffusione della *Buona Pratica di Casole d'Elsa*.

## **Monitoraggio dei dati della *Buona Pratica di Casole d'Elsa***

Prosegue il monitoraggio, via internet, dei cantieri in cui viene applicata la *Buona Pratica di Casole d'Elsa* utilizzando il data base attivo; dello stesso data base è prevista una implementazione per renderlo più facilmente utilizzabile da tutti i soggetti ed estendere il numero dei cantieri e dei soggetti che vi possono accedere (All. 2.6).

## ***La Buona Pratica di Casole d'Elsa* e SGSL**

La buona pratica può essere inoltre utilizzata come base di partenza per la successiva applicazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL). Infatti, molte azioni intraprese attuando la *Buona Pratica di Casole d'Elsa* permettono di aderire, seppur in parte, alle principali previsioni di un SGSL (sia che si tratti di Sistema basato sulle UNI INAIL del 2001, sia che si tratti di un Sistema attuato secondo lo Standard British Osash 18001 del 2007). In quest'ottica, è utile sottolineare che il protocollo della buona pratica permette anche di adempiere alla quasi totalità degli obblighi giuridici previsti dall'art. 30 del DLgs 81/08. L'adesione al protocollo d'intesa non integra o sostituisce in alcun modo un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro, deve bensì essere considerata complementare a questo strumento organizzativo e di ausilio alla sua introduzione per l'ottimizzazione, il miglioramento e l'implementazione dell'efficacia dell'organizzazione della sicurezza all'interno di un'azienda, nella fattispecie di un'impresa edile e del cantiere nel suo complesso. A tale scopo è stato siglato un protocollo d'intesa con la ditta Picciolini di

Siena per migliorare il raccordo tra la *Buona Pratica di Casole d'Elsa* ed i SGSL (All. B.8).

### ***La Buona Pratica di Casole d'Elsa e i cantieri di piccola dimensione***

Sempre nell'ottica della diffusione della buona prassi è in atto una collaborazione con il Polo per la Promozione della Salute, Sicurezza e Ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena e con alcune associazioni di imprese per estenderne l'applicazione ai cantieri di piccola dimensione semplificandone ulteriormente le procedure nel rispetto degli elementi costitutivi della *Buona Pratica di Casole d'Elsa*.

### **Collaborazioni per lo sviluppo della *Buona Pratica di Casole d'Elsa***

Il sostegno del Polo per la Promozione della Salute, Sicurezza ed Ergonomia nelle Micro Piccole e Medie Imprese della Provincia di Siena rappresenta il fattore determinante per lo sviluppo e l'estensione dell'applicazione della *Buona Pratica di Casole d'Elsa* e della continua verifica della sua efficacia. Grazie al Polo verranno consolidati i rapporti anche a livello internazionale con il Network Europeo per la Promozione della Salute sul lavoro, ENWHP, l'Agenzia di Bilbao per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, OSHA, e l'Istituto del sindacato europeo, ETUI, di Bruxelles.